



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

**SALVAGUARDIA
EQUILIBRI DI BILANCIO
2026**

INDICE

Salvaguardia degli equilibri	4
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
Contenuto e modalità di esposizione	
Eredità contabile del consuntivo precedente	6
Effetti della precedente gestione sull'attuale bilancio	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Parametri di deficit strutturale a consuntivo	
Altre considerazioni sul consuntivo precedente	
Situazione contabile dell'attuale bilancio	8
Equilibri finanziari e principi contabili	
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	
Equilibrio situazione di cassa	
Altre considerazioni sulla situazione contabile	
Stato di avanzamento della spesa per missione	14
Previsioni aggiornate della spesa per missione	
Impegno contabile della spesa per missione	
Stato di avanzamento della spesa per missione	
Altre considerazioni sulla spesa per missione	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	17
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	
Composizione aggiornata del risultato di amministrazione	
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	
Composizione aggiornata del fpv stanziato in uscita	
Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata	
Consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti in fondi rischi	
Altre considerazioni sui fenomeni monitorati	
Valutazione e andamento delle entrate	23
Entrate e attendibilità delle previsioni aggiornate	
Tributi	
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Riduzione di attività finanziarie	
Accensione di prestiti	
Anticipazioni	
Altre considerazioni sulle entrate	
Commenti conclusivi sulle entrate	28
Valutazione e andamento delle uscite	30
Uscite e sostenibilità delle previsioni aggiornate	
Spese correnti	
Spese in conto capitale	
Incremento di attività finanziarie	
Rimborso di prestiti	
Chiusura delle anticipazioni	
Altre considerazioni sulle uscite	

Commenti conclusivi sulla spesa	34
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	35
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	
Modalità di finanziamento del bilancio investimenti	
Principali investimenti previsti e/o finanziati nell'esercizio	
Gestione dei residui attivi e passivi	
Debiti fuori bilancio in corso formazione	
Altre considerazioni su fenomeni particolari	
Riequilibrio della gestione	40
L'operazione di riequilibrio della gestione	
La verifica sulle maggiori esigenze	
Il finanziamento dell'eventuale riequilibrio	
Sintesi finanziaria dell'operazione	
Altre considerazioni sull'operazione di riequilibrio	
Conclusioni	44
Considerazioni finali e conclusioni	

1 SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI

1.1 Quadro normativo di riferimento

Questo documento, sottoposto all'approvazione dell'organo deliberante, è stato predisposto attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma della Salvaguardia degli equilibri di bilancio. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"* (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"* (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione di questo documento è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n. 13 - Neutralità e imparzialità*);
- la salvaguardia degli equilibri, pur essendo un adempimento di carattere prevalentemente tecnico, si colloca all'interno del sistema di bilancio che deve assolvere anche ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili; per questa ragione, questo elaborato è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio di metà esercizio. Allo stesso tempo, anche i dati e le informazioni di seguito riportate sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n. 14 - Pubblicità*);
- gli atti di gestione, come a suo tempo il bilancio stesso, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Per quanto riguarda le attribuzioni richieste, il Testo unico degli enti locali identifica sia l'ambito di competenza deliberativa (organo politico che approva l'atto) che le attribuzioni di natura tecnica richieste nella fase di predisposizione del documento contabile (responsabilità nella redazione degli elaborati). Riguardo il primo aspetto *"con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio"* (D.Lgs.267/00), art.193/2), mentre per il secondo, *"il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto (..) alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, alla regolare tenuta della contabilità economico patrimoniale e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica"* (D.Lgs.267/00), art.153/4).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

La Salvaguardia degli equilibri di bilancio interessa prevalentemente l'esercizio di competenza ma riguarda, seppure in una prospettiva meno dinamica, l'intero intervallo della programmazione. Il bilancio triennale, infatti, era stato a suo tempo redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantivano, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio e gli atti della successiva gestione, nonostante prendano in esame un orizzonte temporale della durata di un triennio, hanno attribuito le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n. 1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente, anche dopo l'avvenuta approvazione di successive variazioni, era ed è rimasto unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n. 2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n. 3 - Universalità*);
- le entrate sono state iscritte in bilancio e nei successivi atti di gestione al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni (rispetto del *principio n. 4 - Integrità*).

L'operazione di verifica degli equilibri è stata preceduta dall'assestamento generale del bilancio di previsione, attuato in conformità alle prescrizioni dell'art. 175, comma 8 del D.Lgs. 267/2000. Tale revisione ha determinato la verifica di tutte le postazioni di entrata e di spesa, ivi compreso il fondo di riserva e di cassa, ed è stato

attuato dai Responsabili titolari di gestioni PEG. Detta verifica ha consentito l'analisi e la supervisione delle esigenze contabili complessive, recepite nell'ambito della variazione di assestamento, al fine di rendere lo strumento di bilancio rispondente alle sopravvenute necessità gestionali.

1.3 Contenuto e modalità di esposizione

Secondo il TUEL *“gli enti locali garantiscono durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti”* (D.Lgs.267/00, art.193/1) mentre *“con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio”* (D.Lgs.267/00, art.193/2).

Sempre nella medesima prospettiva, l'organo consiliare *“provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente: a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui; b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti (...fuori bilancio) di cui all'articolo 194; c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui”* (D.Lgs.267/00, art.193/3).

Sulla scorta di queste premesse, questo documento svilupperà di seguito le principali tematiche che attengono all'operazione di Salvaguardia in una progressione logica che partirà dall'eredità contabile del consuntivo precedente (2) per arrivare alla situazione contabile dell'attuale bilancio (3), analizzerà poi lo stato di avanzamento della spesa per missione (4), gli aspetti finanziari o patrimoniali monitorati, compresa la consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità (5), la valutazione e l'andamento delle entrate (6), la valutazione e l'andamento delle uscite (7), unitamente ai più importanti fenomeni che necessitano di particolari cautele, compresa la presenza di debiti fuori bilancio (8). L'operazione di Salvaguardia si concluderà con l'eventuale attivazione del riequilibrio della gestione (9) ed il riporto delle considerazioni conclusive (10).

Questo documento, pertanto, abbraccia un insieme di argomenti esposti in modo coordinato e consecutivo in modo da rispettare sia il contenuto che la forma richiesta dal legislatore e, allo stesso tempo, favorire la lettura e la comprensione adeguata dei complessi movimenti e considerazioni tecnico-contabili ivi descritte.

La presente relazione è stata redatta con riferimento alle risultanze contabili rilevate alla data del 14/07/2026, tenuto conto delle proiezioni degli stanziamenti conseguenti all'assestamento generale e valutando altresì l'entità delle prenotazioni contabili registrate nelle more della sottoscrizione dei corrispondenti atti formali. Ciò in considerazione della necessità di rilevare gli effetti della gestione finanziaria in un'ottica prospettica, stante l'esigenza di conservare nel tempo le prescritte condizioni di solidità ed equilibrio.

2 EREDITA' CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

2.1 Effetti della precedente gestione sull'attuale bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito, compatibilmente con un certo grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente esercizio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti aggiornati del nuovo bilancio, con le conseguenti variazioni e atti di gestione.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Salvaguardia.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di gestione delle previsioni di entrata e di uscita del bilancio in corso.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, ad una nuova ed ulteriore operazione di Salvaguardia degli equilibri di bilancio, prevista dall'attuale quadro normativo.

Il risultato contabile al 31/12/2025 ha consentito il rispetto di tutti i vincoli ed accantonamenti previsti dai vigenti principi, senza pertanto alcuna necessità di destinare risorse 2026 alla ricostituzione di poste non adeguatamente allocate.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2025		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	8.711.534,55	-	8.711.534,55
Riscossioni	(+)	7.848.579,28	23.165.939,60	31.014.518,88
Pagamenti	(-)	4.423.917,40	24.495.158,87	28.919.076,27
Situazione contabile di cassa				10.806.977,16
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				10.806.977,16
Residui attivi	(+)	16.042.911,38	10.984.088,59	27.026.999,97
Residui passivi	(-)	639.927,34	6.799.531,56	7.439.458,90
Risultato contabile				30.394.518,23
FPV uscita Tit.1.00 - Spese correnti (FPV/U)	(-)			722.098,64
FPV uscita Tit.2.00 - Spese in C/capitale (FPV/U)	(-)			3.473.873,44
FPV uscita Tit.3.00 - Incremento attività finanz. (FPV/U)	(-)			0,00
Risultato effettivo				26.198.546,15

2.3 Parametri di deficit strutturale a consuntivo

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore

non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

Si evidenzia che al 31.12.2025 il Comune di Trezzano sul Naviglio non versa in condizioni di deficit strutturale (come dimostrato dai parametri all'uopo predisposti) e non ha dichiarato dissesto finanziario.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per € 5.398,47, esclusivamente da sentenze esecutive, con l'approvazione delle seguenti deliberazioni di Consiglio comunale:

- deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 19.02.2025 per € 218,52;
- deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 19.02.2025 per € 296,76;
- deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 19.02.2025 per € 300,00;
- deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 29.05.2025 per € 1.008,23;
- deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 24.07.2025 per € 43,00;
- deliberazione del Consiglio comunale n. 83 del 24.07.2025 per € 431,41;
- deliberazione del Consiglio comunale n. 91 del 26.09.2025 per € 261,87;
- deliberazione del Consiglio comunale n. 140 del 22.12.2025 per € 2.838,68.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2025	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

2.4 Altre considerazioni sul consuntivo precedente

La predisposizione del Rendiconto di gestione 2025 è stata preceduta dall'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, approvata dalla Giunta comunale con deliberazione n. 49 del 18/03/2026. Tale operazione, condotta da ciascun Responsabile, è stata ispirata a criteri di veridicità ed attendibilità, al fine di una puntuale rappresentazione contabile dei rapporti giuridici attivi e passivi in essere. L'operazione di riaccertamento, così come l'intero Rendiconto di gestione 2025, è supportata dal parere favorevole espresso dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Come dimostrato dai parametri sopra riportati, il Comune di Trezzano sul Naviglio non versa in condizioni strutturalmente deficitarie. Non si applicano, pertanto, le disposizioni previste dall'art. 243 del D.Lgs. 267/2000.

La contabilità economico-patrimoniale 2025 evidenzia le seguenti risultanze:

- Patrimonio netto al 31/12/2025: € 32.943.363,94;
- Utile d'esercizio 2025: € 2.574.825,66.

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti inerenti gli effetti prodotti dall'ultimo rendiconto approvato, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia degli equilibri.

3 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ATTUALE BILANCIO

3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio, sia a preventivo che durante la gestione, compreso in sede di Salvaguardia, identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili sono stati prima predisposti e poi conservati, anche nelle successive variazioni di bilancio, rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e di cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio previsto dalla programmazione. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa, oggetto di costante monitoraggio ripreso poi nell'operazione di Salvaguardia (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono tutt'ora dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere. (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti, come nelle successive eventuali variazioni agli stanziamenti e nell'articolazione della struttura contabile, non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, è tutt'ora formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare, quanto meno in sede di rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Per quanto riguarda, infine, il controllo sulla veridicità delle variazioni alle previsioni di entrata e la compatibilità delle richieste di modifica nelle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzata al possibile aggiornamento degli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni più aggiornate disponibili in sede di Salvaguardia.

La situazione di equilibrio tra entrate e uscite è oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, siano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio attuale nelle previsioni di competenza nei tre anni considerati dalla programmazione, tenuto debitamente conto dell'operazione di assestamento generale.

Equilibrio di bilancio 2026 (Previsioni attuali)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	31.441.673,17	31.441.673,17	0,00
Investimenti	10.524.808,74	10.524.808,74	0,00
Movimento di fondi	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	4.040.000,00	4.040.000,00	0,00
Totale	51.006.481,91	51.006.481,91	0,00

Equilibrio di bilancio 2027 (Previsioni attuali)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	27.338.317,17	27.338.317,17	0,00
Investimenti	2.388.018,96	2.388.018,96	0,00
Movimento di fondi	7.000.000,00	7.000.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	3.860.000,00	3.860.000,00	0,00
Totale	40.586.336,13	40.586.336,13	0,00

Equilibrio di bilancio 2028 (Previsioni attuali)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	26.831.222,43	26.831.222,43	0,00
Investimenti	4.388.018,96	4.388.018,96	0,00
Movimento di fondi	9.000.000,00	9.000.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	3.860.000,00	3.860.000,00	0,00
Totale	44.079.241,39	44.079.241,39	0,00

3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito ed è sempre mantenuto, anche in sede di variazione, distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi*, anche in sede di variazione, è seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentono, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Durante l'esercizio, ma sempre in tempo utile, potranno essere effettuate correzioni all'esercizio di attuale attribuzione dell'entrata o della spesa per garantire, a rendiconto, l'esatta imputazione del movimento contabile.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato ottenuto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Si noti che il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è soggetto a specifiche deroghe previste dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno descritti nella sezione della Salvaguardia che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente, tenuto debitamente conto dei riflessi determinati dalle operazioni di assestamento generale.

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Prev. attuali 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	18.698.412,00	16.958.500,00	16.843.500,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	1.660.640,05	1.524.512,13	1.453.000,39
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	9.789.802,14	8.718.174,00	8.397.591,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	1.137.198,72	35.518,96	35.518,96
Risorse ordinarie		29.011.655,47	27.165.667,17	26.658.572,43
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	722.098,64	172.650,00	172.650,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	1.707.919,06	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Variaz. att. fin. con saldo neg. (Disavanzo), come da Mod.Uff.	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		2.430.017,70	172.650,00	172.650,00
Totale		31.441.673,17	27.338.317,17	26.831.222,43
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	30.977.144,35	26.836.183,89	26.287.637,78
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	464.528,82	502.133,28	543.584,65
Impieghi ordinari		31.441.673,17	27.338.317,17	26.831.222,43
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		31.441.673,17	27.338.317,17	26.831.222,43
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	31.441.673,17	27.338.317,17	26.831.222,43
Uscite bilancio corrente	(-)	31.441.673,17	27.338.317,17	26.831.222,43
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Le poste del bilancio investimenti sono separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, anche in sede di eventuale variazione di bilancio, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno registrate negli anni in cui andranno a

scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Durante l'esercizio, ma sempre in tempo utile, potranno essere effettuate correzioni all'esercizio di attuale attribuzione dell'entrata o della spesa per garantire, a rendiconto, l'esatta imputazione del movimento contabile.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte investimenti*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Si noti che i criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti particolari saranno descritti nella sezione della Salvaguardia che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, separatamente, delle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio degli investimenti, tenuto debitamente conto dei riflessi determinati dalle operazioni di assestamento generale.

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Prev. attuali 2026	Prev. attuali 2027	Previsioni 2028
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.265.729,79	352.500,00	352.500,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.265.729,79	352.500,00	352.500,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	3.473.873,44	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	4.502.880,59	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	1.137.198,72	35.518,96	35.518,96
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	145.126,20	2.000.000,00	4.000.000,00
Rid. att. finanziarie che sono movimenti di fondi	(-)	0,00	2.000.000,00	4.000.000,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	2.000.000,00	4.000.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Variaz. att. fin. con saldo positivo (Avanzo), come da Mod.Uff.	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		9.259.078,95	2.035.518,96	4.035.518,96
Totale		10.524.808,74	2.388.018,96	4.388.018,96
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	10.524.808,74	2.388.018,96	4.388.018,96
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		10.524.808,74	2.388.018,96	4.388.018,96
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	2.000.000,00	4.000.000,00
Spese per incr. att. finanziarie che sono movimenti di fondi	(-)	0,00	2.000.000,00	4.000.000,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		10.524.808,74	2.388.018,96	4.388.018,96
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	10.524.808,74	2.388.018,96	4.388.018,96
Uscite bilancio investimenti	(-)	10.524.808,74	2.388.018,96	4.388.018,96
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.4 Equilibrio situazione di cassa

Le regole contabili prescrivono che il bilancio sia redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi analizzano la sola competenza. Per quanto riguarda le dotazioni di cassa, sia quelle iniziali come i successivi eventuali aggiornamenti, le previsioni sui relativi flussi monetari sono stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste continuerà a coincidere, salvo l'abbandono

anticipato di questo criterio in deroga.

Riguardo la gestione effettiva dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi dei movimenti stessi.

Il prospetto riporta la situazione sia in termini di previsione che di movimento effettivo (incassi e pagamenti); il limite di detta evidenza, tuttavia, è che il prospetto non considera le movimentazioni già registrate dal tesoriere in attesa di regolarizzazione (c.d. provvisori di tesoreria).

Corre tuttavia l'obbligo di evidenziare che:

- il fondo di cassa finale al 31/12/2025 era di Euro 10.806.977,16; l'esercizio 2026 presenta, pertanto, un saldo di cassa iniziale di pari importo, per logica continuità con le gestioni precedenti;
- per "situazione di cassa attuale" s'intende quella emergente dalle scritture contabili in attesa di riallineamento; la giacenza di cassa al 01/07/2026 risulta invece di € 9.591.201,52 (saldo di fatto); la differenza rispetto alla "situazione di cassa attuale" sotto riportata è dovuta a poste contabili in via di regolarizzazione (riscossioni/pagamenti già contabilizzati dal Tesoriere nel conto dei provvisori ed in attesa di recepimento in specifici ordinativi a copertura);
- risultano inoltre adeguati gli stanziamenti di cassa entrata e spesa in sede di Salvaguardia, così come previsto dal Decreto 16 marzo 2026 – ventesimo correttivo;
- così come previsto dall'art. 6 del D.L. 155/2024, convertito con modificazioni dalla L. 9 dicembre 2024, n. 189, il Comune sul Naviglio, con deliberazione della Giunta comunale n. 37 del 25/02/2026 ha approvato il Piano annuale dei Flussi di cassa per l'esercizio finanziario 2026; detto Piano costituisce strumento di programmazione finanziaria per l'esercizio 2026 ed è soggetto a monitoraggio trimestrale da parte del Servizio Economico-Finanziario e di Ragioneria, con verifica degli scostamenti rispetto alle previsioni, al fine di evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria. Grazie ad un'attenta gestione di cassa non sono stati necessari anticipazioni di tesoreria.
- l'Organo di revisione economico-finanziaria provvede, con cadenza trimestrale, alle verifiche di cassa ordinarie, a garanzia della correttezza della gestione delle liquidità.

Il saldo di tesoreria attuale, debitamente proiettato a fine esercizio, non fa presagire elementi di criticità; la presenza di liquidità è l'elemento chiave che ha consentito all'Ente di migliorare le tempistiche di esecuzione dei pagamenti ai fornitori, diventando in tal modo un partner commerciale affidabile ed appetibile sul mercato privato. Non esistono variazioni da apportare al bilancio funzionali alla regolarizzazione di pagamenti disposti dal Tesoriere a fronte di azioni esecutive.

Equilibrio situazione di cassa (Previsioni e movimenti contabili)		Cassa 2026	Riscossioni e Pagamenti	Scostamento
Entrate				
Tributi e perequazione	(+)	18.198.412,00	5.172.306,79	13.026.105,21
Trasferimenti correnti	(+)	2.272.599,98	254.146,24	2.018.453,74
Extratributarie	(+)	11.524.192,54	3.131.547,28	8.392.645,26
Entrate in conto capitale	(+)	1.745.046,66	146.515,35	1.598.531,31
Riduzione di attività finanziarie	(+)	145.126,20	0,00	145.126,20
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	4.040.000,00	1.648.321,15	2.391.678,85
Somma		37.925.377,38	10.352.836,81	
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	-	-	
Avanzo applicato in entrata	(+)	-	-	
Parziale		0,00	0,00	
Fondo di cassa iniziale	(+)	10.806.977,16	10.806.977,16	
Totale		48.732.354,54	21.159.813,97	
Uscite				
Correnti	(+)	28.255.868,76	12.259.305,50	15.996.563,26
In conto capitale	(+)	6.624.944,15	1.484.987,87	5.139.956,28
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	464.528,82	221.836,02	242.692,80
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	4.045.638,13	1.772.655,98	2.272.982,15
Parziale		39.390.979,86	15.738.785,37	
Disavanzo applicato in uscita	(+)	-	-	
Totale		39.390.979,86	15.738.785,37	
Risultato				
Totale entrate	(+)	48.732.354,54	21.159.813,97	
Totale uscite	(-)	39.390.979,86	15.738.785,37	
Fondo di cassa finale (previsione)		9.341.374,68		
Situazione di cassa attuale			5.421.028,60	

3.5 Altre considerazioni sulla situazione contabile

Obiettivi di Finanza pubblica ed equilibri di bilancio

Il mantenimento degli equilibri di finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato al quale sono chiamati a concorrere anche gli enti locali. La legge n.207/24 (Finanziaria 2025) prevede che i comuni partecipino al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalle regole della governance economica europea, secondo modalità che costituiscono principi fondamentali di coordinamento.

A decorrere dall'anno 2025 e fino al 2029, infatti, l'equilibrio di bilancio si considera rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del recupero del disavanzo e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. L'informazione è ricavata, in ciascun anno, dal prospetto sulla verifica degli equilibri allegato al rendiconto.

Nell'ambito dell'avanzo di amministrazione 2025 il Comune di Trezzano sul Naviglio ha opportunamente accantonato fondi per il contributo alla finanza pubblica per complessivi **€ 59.552,00**. Avendo chiuso il 2025 in avanzo, l'importo viene accantonato nelle somme nel risultato di amministrazione, da destinare nell'esercizio successivo a investimenti, anche indiretti, con priorità rispetto alla formazione di nuovo debito.

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti inerenti la situazione contabile aggiornata, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia degli equilibri.

Con deliberazione del Consiglio comunale n 2 del 07/01/2026 è stato approvato il Bilancio di previsione 2026/2028, in seguito riapprovato con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 24/02/202 con l'aggiornamento di tariffe di servizi a domanda individuale.

Il Bilancio, a suo tempo predisposto, quindi monitorato e aggiornato, iscrive e conserva tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Con lo stesso procedimento, le componenti negative sono invece limitate alle sole voci che comportano l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziate dalle risorse previste.

Come conseguenza di questa impostazione, mantenuta anche in sede di variazione di bilancio, l'importo dei

singoli stanziamenti è tutt'ora dimensionato in modo da evitare la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n. 9 -Prudenza*).

La struttura delle entrate e delle spese previste nel bilancio 2026/2028, in relazione agli stanziamenti definiti dall'assestamento generale, è compatibile con il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (c.d. "pareggio di bilancio"). La situazione degli accertamenti, seppur in fase di esercizio parziale, lascia presagire la progressiva realizzazione delle previsioni; le entrate accertate consentiranno, una volta perfezionati i relativi atti, di attivare le conseguenti procedure di spesa. E' il principio cardine della "copertura finanziaria" che regola i processi di impiego delle risorse con l'obiettivo prioritario di prevenire squilibri finanziari.

Si evidenzia inoltre che:

- i documenti previsionali e programmatici posti alla base della programmazione sono stati formati nell'osservanza delle norme e dei principi giuridici e contabili anche in relazione alle innovazioni dettate dal D.Lgs. 118/2011;
- il Bilancio 2026/2028, nella sua struttura formale aggiornata con l'assestamento generale 2026, è compatibile con le esigenze, anche informative, di armonizzazione dei sistemi contabili;
- risultano ad oggi rispettati tutti i principi di bilancio prescritti dall'art. 162 del D.Lgs. 267/2000;
- le previsioni di entrata iscritte nel Bilancio di previsione 2026/2028, così come le relative proposte di variazione, sono state formulate dai Responsabili, in relazione alla specialità delle singole attività gestite;
- l'Ente ha fronteggiato con tempestività le esigenze di variazione, al fine di conferire alla programmazione la necessaria flessibilità nell'ottica di recepire puntualmente risorse ed esigenze sopravvenute non calibrabili all'atto della predisposizione degli schemi originari;
- risultano ad oggi rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo il vigente Ordinamento contabile degli enti locali;
- sono stati rispettati i vincoli di legge per quanto attiene l'impiego di entrate a specifica destinazione;
- non esiste disavanzo tecnico derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui da ripianare;
- la formazione degli strumenti di bilancio ha tenuto conto dell'incidenza delle entrate e delle spese di carattere non ripetitivo, come definite e disciplinate dall'art. 25, comma 1, lettera b) della L. 31/12/2009 n. 196 e dal punto 9.11.3 del principio contabile applicato allegato 4/1;
- nell'ambito delle operazioni di assestamento al Bilancio di previsione 2026/2028 è stato formulato il Piano delle alienazioni, le cui risorse previste vanno interamente a finanziare spese di investimento.

Nel corso dell'esercizio 2026 sono state assunte, ove necessario ed opportuno, variazioni compensative nell'ambito delle medesime unità elementari della programmazione, al fine di agevolare il perseguimento degli obiettivi assegnati ai Responsabili tecnici della gestione. La flessibilità è infatti elemento essenziale per l'adeguamento della programmazione alle sopraggiunte necessità anche di natura tecnica; le vigenti regole contabili impongono precise disposizioni anche sul fronte della rappresentazione armonizzata delle poste. Non si tratta solo di "esercizi di stile" ma di regole finalizzate al corretto utilizzo delle risorse secondo criteri comuni a tutti gli enti della Pubblica Amministrazione.

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti inerenti la situazione contabile aggiornata, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia degli equilibri.

4 STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA PER MISSIONE

4.1 Previsioni aggiornate della spesa per Missione

I programmi ed i loro aggregati per "Missione" sono i punti di riferimento per misurare in corso d'anno l'efficacia dell'azione intrapresa. I programmi in cui si articola la missione sono composti da spese di funzionamento, che comprendono gli interventi di routine (spese correnti), la restituzione del capitale mutuato e il ricorso ad anticipazioni (rimborso prestiti). Le spese d'investimento raggruppano invece gli investimenti in senso stretto (spese C/capitale) e le operazioni prettamente finanziarie (incremento attività finanziarie). I due prospetti mostrano la situazione aggiornata degli stanziamenti di spesa di queste due componenti con il loro totale.

Si dà atto che gli importi riportati tengono conto delle proiezioni degli stanziamenti conseguenti all'assestamento generale

Parte "Funzionamento" della Missione (Prev. attuali 2026)	Tit.1 (Correnti)	Tit.4 (Rim.prestiti)	Tit.5 (Chiusura ant.)	Funzionamento (Tit.1+4+5)
Servizi generali e istituzionali	8.668.555,39	0,00	0,00	8.668.555,39
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza	1.951.254,63	0,00	0,00	1.951.254,63
Istruzione e diritto allo studio	4.219.157,12	0,00	0,00	4.219.157,12
Valorizzazione beni e attività culturali	552.779,66	0,00	0,00	552.779,66
Politica giovanile, sport e tempo libero	402.124,20	0,00	0,00	402.124,20
Turismo	17.192,50	0,00	0,00	17.192,50
Assetto territorio, edilizia abitativa	558.391,33	0,00	0,00	558.391,33
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	4.529.218,95	0,00	0,00	4.529.218,95
Trasporti e diritto alla mobilità	1.164.915,00	0,00	0,00	1.164.915,00
Soccorso civile	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00
Politica sociale e famiglia	4.255.763,04	0,00	0,00	4.255.763,04
Tutela della salute	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
Sviluppo economico e competitività	183.867,00	0,00	0,00	183.867,00
Lavoro e formazione professionale	16.500,00	0,00	0,00	16.500,00
Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti	4.447.425,53	0,00	0,00	4.447.425,53
Debito pubblico	0,00	464.528,82	0,00	464.528,82
Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Programmazione teorica (al lordo FPV/U)	30.977.144,35	464.528,82	5.000.000,00	36.441.673,17

Parte "Investimento" della Missione Prev. attuali 2026)	Tit.2 (C/Capitale)	Tit.3 (Incr.att.fin.)	Investimento (Tit.2+3)	Totale (Funz.+Invest.)
Servizi generali e istituzionali	1.734.925,10	0,00	1.734.925,10	10.403.480,49
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza	568.360,09	0,00	568.360,09	2.519.614,72
Istruzione e diritto allo studio	1.490.969,79	0,00	1.490.969,79	5.710.126,91
Valorizzazione beni e attività culturali	1.040.000,00	0,00	1.040.000,00	1.592.779,66
Politica giovanile, sport e tempo libero	562.993,94	0,00	562.993,94	965.118,14
Turismo	0,00	0,00	0,00	17.192,50
Assetto territorio, edilizia abitativa	572.158,73	0,00	572.158,73	1.130.550,06
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.503.109,35	0,00	1.503.109,35	6.032.328,30
Trasporti e diritto alla mobilità	2.643.000,00	0,00	2.643.000,00	3.807.915,00
Soccorso civile	8.750,00	0,00	8.750,00	16.750,00
Politica sociale e famiglia	375.541,74	0,00	375.541,74	4.631.304,78
Tutela della salute	25.000,00	0,00	25.000,00	27.000,00
Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	183.867,00
Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	16.500,00
Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	4.447.425,53
Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	464.528,82
Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	5.000.000,00
Programmazione teorica (al lordo FPV/U)	10.524.808,74	0,00	10.524.808,74	46.966.481,91

4.2 Impegno contabile della spesa per Missione

Il grado di impegno della spesa per programmi e missione è fortemente condizionata dalla sua composizione stessa dell'aggregato contabile. Una forte componente di spesa di investimento, ad esempio, non attuata per la mancata concessione del relativo finanziamento, non indicherà alcun impegno di spesa producendo, quanto meno in una visione di carattere infrannuale come quella analizzata nella Salvaguardia, una significativa contrazione del grado di realizzazione della spesa, poi ripresa nell'argomento successivo. I due prospetti mostrano la situazione aggiornata degli impegni relativi alle due componenti in cui si articola la spesa per missione, e cioè la quota di funzionamento e quella d'investimento, con il corrispondente totale.

Parte "Funzionamento" della Missione (Impegni 2026)	Tit.1 (Correnti)	Tit.4 (Rim.prestiti)	Tit.5 (Chiusura ant.)	Funzionamento (Tit.1+4+5)
Servizi generali e istituzionali	4.677.521,16	0,00	0,00	4.677.521,16
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza	1.139.434,67	0,00	0,00	1.139.434,67
Istruzione e diritto allo studio	3.611.278,66	0,00	0,00	3.611.278,66
Valorizzazione beni e attività culturali	393.320,72	0,00	0,00	393.320,72
Politica giovanile, sport e tempo libero	234.361,96	0,00	0,00	234.361,96
Turismo	2.292,50	0,00	0,00	2.292,50
Assetto territorio, edilizia abitativa	263.013,62	0,00	0,00	263.013,62
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	4.325.968,20	0,00	0,00	4.325.968,20
Trasporti e diritto alla mobilità	858.789,29	0,00	0,00	858.789,29
Soccorso civile	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00
Politica sociale e famiglia	3.146.984,37	0,00	0,00	3.146.984,37
Tutela della salute	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
Sviluppo economico e competitività	73.438,63	0,00	0,00	73.438,63
Lavoro e formazione professionale	16.443,75	0,00	0,00	16.443,75
Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito pubblico	0,00	464.526,86	0,00	464.526,86
Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegni complessivi	18.751.847,53	464.526,86	0,00	19.216.374,39

Parte "Investimento" della Missione (Impegni 2026)	Tit.2 (C/Capitale)	Tit.3 (Incr.att.fin.)	Investimento (Tit.2+3)	Totale (Funz.+Invest.)
Servizi generali e istituzionali	946.515,18	0,00	946.515,18	5.624.036,34
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza	26.347,39	0,00	26.347,39	1.165.782,06
Istruzione e diritto allo studio	620.849,79	0,00	620.849,79	4.232.128,45
Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	393.320,72
Politica giovanile, sport e tempo libero	392.993,94	0,00	392.993,94	627.355,90
Turismo	0,00	0,00	0,00	2.292,50
Assetto territorio, edilizia abitativa	49.039,25	0,00	49.039,25	312.052,87
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	493.109,35	0,00	493.109,35	4.819.077,55
Trasporti e diritto alla mobilità	1.349.000,00	0,00	1.349.000,00	2.207.789,29
Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	7.000,00
Politica sociale e famiglia	220.706,06	0,00	220.706,06	3.367.690,43
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	2.000,00
Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	73.438,63
Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	16.443,75
Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	464.526,86
Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegni complessivi	4.098.560,96	0,00	4.098.560,96	23.314.935,35

4.3 Stato di avanzamento della spesa per Missione

Il prospetto che segue riprende i dati esposti nei due argomenti precedenti e mostra il grado di realizzo (impegno %) delle due componenti del programma, e cioè funzionamento e investimento. Lo stanziamento è stato depurato dalla quota del FPV stanziato in uscita che per regola contabile non è soggetto ad impegno.

Stato di realizzazione delle Missioni 2026		Prev. attuali (+)	FPV/U (-)	Previsioni nette (al netto FPV/U)	Impegni (competenza)	% Impegni (su Prev.-FPV)
Servizi generali	Funz.	8.668.555,39	172.650,00	8.495.905,39	4.677.521,16	55,06%
	Invest.	1.734.925,10	0,00	1.734.925,10	946.515,18	54,56%
Giustizia	Funz.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Invest.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Ordine pubblico	Funz.	1.951.254,63	0,00	1.951.254,63	1.139.434,67	58,39%
	Invest.	568.360,09	0,00	568.360,09	26.347,39	4,64%
Istruzione	Funz.	4.219.157,12	0,00	4.219.157,12	3.611.278,66	85,59%
	Invest.	1.490.969,79	0,00	1.490.969,79	620.849,79	41,64%
Cultura	Funz.	552.779,66	0,00	552.779,66	393.320,72	71,15%
	Invest.	1.040.000,00	0,00	1.040.000,00	0,00	-
Sport	Funz.	402.124,20	0,00	402.124,20	234.361,96	58,28%
	Invest.	562.993,94	0,00	562.993,94	392.993,94	69,80%
Turismo	Funz.	17.192,50	0,00	17.192,50	2.292,50	13,33%
	Invest.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Territorio	Funz.	558.391,33	0,00	558.391,33	263.013,62	47,10%
	Invest.	572.158,73	0,00	572.158,73	49.039,25	8,57%
Tutela ambiente	Funz.	4.529.218,95	0,00	4.529.218,95	4.325.968,20	95,51%
	Invest.	1.503.109,35	0,00	1.503.109,35	493.109,35	32,81%
Trasporti	Funz.	1.164.915,00	0,00	1.164.915,00	858.789,29	73,72%
	Invest.	2.643.000,00	0,00	2.643.000,00	1.349.000,00	51,04%
Soccorso civile	Funz.	8.000,00	0,00	8.000,00	7.000,00	87,50%
	Invest.	8.750,00	0,00	8.750,00	0,00	-
Sociale e famiglia	Funz.	4.255.763,04	0,00	4.255.763,04	3.146.984,37	73,95%
	Invest.	375.541,74	0,00	375.541,74	220.706,06	58,77%
Salute	Funz.	2.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00	100,00%
	Invest.	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	-
Sviluppo economico	Funz.	183.867,00	0,00	183.867,00	73.438,63	39,94%
	Invest.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Lavoro e formazione	Funz.	16.500,00	0,00	16.500,00	16.443,75	99,66%
	Invest.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Agricoltura e pesca	Funz.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Invest.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Energia	Funz.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Invest.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Relaz. con autonomie	Funz.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Invest.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Relaz. internazionali	Funz.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Invest.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Fondi	Funz.	4.447.425,53	0,00	4.447.425,53	0,00	-
	Invest.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Debito pubblico	Funz.	464.528,82	0,00	464.528,82	464.526,86	100,00%
	Invest.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Anticipazioni	Funz.	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00	0,00	-
	Invest.	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Programmazione effettiva	Funz.	36.441.673,17	172.650,00	36.269.023,17	19.216.374,39	52,98%
	Invest.	10.524.808,74	0,00	10.524.808,74	4.098.560,96	38,94%
	Totale	46.966.481,91	172.650,00	46.793.831,91	23.314.935,35	

4.4 Altre considerazioni sulla spesa per missione

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti inerenti lo stato di avanzamento della spesa per missione, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione. Corre tuttavia l'obbligo di evidenziare che tutte le spese avviate in corso d'esercizio sono munite della necessaria copertura finanziaria; si tratta comunque di una "fotografia" parziale di metà anno che - sino alla contabilizzazione dei movimenti desunti da atti formali - non rappresenta integralmente l'entità delle procedure in corso.

5 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La stesura dell'attuale bilancio di previsione è il risultato di un processo articolato che ha coinvolto i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla norma contabile e predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale. Questi principi, una volta adottati, devono essere poi conservati anche durante la gestione per garantire l'uniformità di trattamento ed esposizione dei principali fenomeni e, in una prospettiva più vasta, la loro comparabilità nei diversi momenti dello stesso esercizio, come in sede di Salvaguardia degli equilibri di bilancio, e tra esercizi consecutivi.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i conseguenti atti di gestione. Si sono così creati, e poi conservati nelle variazioni di bilancio, i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Le poste contabili, quindi, sono valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni durante l'esercizio come nel medio periodo, perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni iniziali di bilancio, come le variazioni apportate in corso di esercizio e rilevate in sede di Salvaguardia, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel corso del tempo, per rendere così individuabili anche in sede di Salvaguardia gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere la modalità di rappresentazione dei fenomeni adottata durante la costruzione del bilancio di previsione e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione a suo tempo applicati (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del compositore aggiornata del risultato di amministrazione e relativi vincoli, dell'avanzo applicato in entrata, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato e della sua composizione aggiornata, del fondo pluriennale applicato al bilancio, dell'ammontare aggiornato del fondo crediti di dubbia esigibilità e degli accantonamenti in fondi rischi.

La Salvaguardia riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.2 Composizione aggiornata del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come risultante dal precedente esercizio, era stato a suo tempo scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Mentre il saldo contabile del rendiconto (avanzo o disavanzo) è sempre definitivo, una volta approvato dall'ente, la composizione dei vincoli può subire modificazioni nel tempo, per effetto di fenomeni che si sono manifestati in momenti successivi. In sede di Salvaguardia, pertanto, l'ente effettua la ricognizione sulla dimensione quantitativa/qualitativa sul grado di conservazione di questi vincoli, procedendo alla formalizzazione di eventuali modifiche intervenute.

Per quanto riguarda invece la scomposizione del risultato originario nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Riteniamo, a questo punto, sia utile riportare un breve accenno sui criteri a suo tempo adottati per determinare il risultato finanziario dell'esercizio immediatamente precedente. Il procedimento seguito aveva comportato più fasi, dove con la prima si era proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica tendevano ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Solo in assenza di disavanzo di amministrazione, con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (conto consuntivo approvato) e, compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, si è valutato come e in quale misura applicare al bilancio in corso l'eventuale componente del risultato diversa da quelle vincolate (avanzo libero).

In sede di Salvaguardia, pertanto, si è operata una nuova ed ulteriore verifica per garantire il corretto mantenimento dei vincoli contabili che si traduce, in sostanza, nella presenza di un'adeguata quota di avanzo tale da conservare il finanziamento di queste poste. La quota di avanzo disponibile, infatti, può essere influenzata da fenomeni successivi che alterano la composizione qualitativa e quantitativa dei vincoli, aumentandone o riducendone la consistenza. Questo aspetto va ad incidere nella parte di avanzo che è liberamente utilizzabile dall'ente.

L'esercizio 2025 ha chiuso presentando un avanzo di amministrazione; tale circostanza non determina l'esigenza per l'Ente di operare ripiani di disavanzi riconducibili ad esercizi precedenti.

Il prospetto successivo mostra la composizione sintetica del risultato (vincoli contabili) nella sua dimensione aggiornata e verificata in sede di Salvaguardia.

Composizione aggiornata del risultato di amministrazione (Situazione aggiornata dei vincoli in sede di Salvaguardia)		Esercizio 2025
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.25	(a)	26.198.546,15
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	20.965.558,31
Parte vincolata	(c)	2.126.277,00
Parte destinata agli investimenti	(d)	28.145,24
Vincoli complessivi		23.119.980,55
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione	(+)	26.198.546,15
Vincoli complessivi	(-)	23.119.980,55
Differenza (a-b-c-d)	(e)	3.078.565,60
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		3.078.565,60
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-

5.3 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento. In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Il prospetto mostra l'entità aggiornata del risultato di amministrazione applicato a bilancio, nella dimensione definita dall'assestamento generale.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)		Previsioni		
		2026	2027	2028
Avanzo applicato in entrata				
Avanzo applicato al bilancio corrente	(+)	1.707.919,06	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)	4.502.880,59	0,00	0,00
Avanzo applicato ai movimenti fondi (increm. attività finanziarie)	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		6.210.799,65	0,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita				
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

5.4 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione che è sicuramente originale, ma di non semplice applicazione pratica.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* (FPV), ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Questo criterio non è generalizzato ma è limitato ad una cerchia ristretta di situazioni, codificate dalla legge o dai principi contabili, a cui l'ente deve poi fare costantemente riferimento. Lo stanziamento di spesa di ciascun anno, pertanto, è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge.

Venendo ai *criteri adottati per la gestione dell'attuale bilancio*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto nel tempo il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale applicato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (impegno imputato nell'anno di competenza e quota parte rinviata al futuro, collocata nelle poste del fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, la parte dell'impegno in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata (crono programma negli investimenti o previsione di liquidazione nelle spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi futuri, successivi a quello di avvenuto finanziamento della spesa.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica, pertanto, il valore complessivo del fondo pluriennale maturato al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto riporta l'ammontare complessivo del fondo pluriennale vincolato applicato nelle entrate dei tre distinti anni di cui si compone l'attuale bilancio di previsione (FPV/E) ed a cui si contrappone, ma senza alcuna esigenza di quadratura, data la diversità di significato contabile delle due distinte componenti, la quota del fondo pluriennale stanziata nel versante della spesa (FPV/U).

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi			
Entrate			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	4.195.972,08	172.650,00	172.650,00
Uscite			
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	172.650,00	172.650,00	172.650,00

5.5 Composizione aggiornata del FPV stanziato in uscita

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata in sede di previsione e durante i successivi atti di gestione la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che in sede di Salvaguardia si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione attuale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli ulteriori *aggiornamenti* nel corso dell'esercizio. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio ed aggiornata in sede di Salvaguardia sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo

pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale (FPV/U) sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo o che sono periodicamente effettuate durante la gestione, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Il prospetto mostra, a livello di singola missione, la distribuzione del fondo pluriennale vincolato stanziato nel versante della spesa, limitata al primo anno del triennio e riferita alla data di stesura della Salvaguardia.

Composizione del FPV in spesa (FPV/U)		Previsione			FPV/U 2026
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	FPV/U Tit.3	
Num.	Denominazione missione				
1	Servizi generali e istituzionali	172.650,00	0,00	0,00	172.650,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Poltica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV uscita Tit.1.00 - Spese correnti (FPV/U) (+)		172.650,00			172.650,00
FPV usc. Tit.2.00 - Spese in C/cap. (FPV/U) (+)			0,00		0,00
FPV usc. Tit.3.00 - Incr. att. finanz. (FPV/U) (+)				0,00	0,00
Totale FPV/U					172.650,00

5.6 Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come esistente alla data di predisposizione dell'operazione di Salvaguardia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)		Previsioni		
		2026	2027	2028
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	722.098,64	172.650,00	172.650,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	3.473.873,44	0,00	0,00
FPV applicato a finanziamento attività finanziarie (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		4.195.972,08	172.650,00	172.650,00

5.7 Consistenza aggiornata del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di

riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi era stata ottenuta come prodotto dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto disponibile (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad alcun impegno di spesa (risparmio forzoso). Si era trattato pertanto di coprire, con adeguate risorse già disponibili, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio soggetta ad incerta esazione).

In sede di approvazione ufficiale del rendiconto d'esercizio, se deliberato in tempi successivi a quello del bilancio, la quota accantonata per fronteggiare i possibili residui attivi in sofferenza era stata poi aggiornata adeguandola alla dimensione definitiva dei crediti derivanti dal nuovo rendiconto. Si era trattato di una possibile revisione del fondo che aveva assunto, limitatamente alla gestione dei residui attivi di consuntivo, una prima *dimensione infrannuale*.

Durante la Salvaguardia si procede invece ad adeguare anche la seconda componente del fondo, e cioè quella collegata agli stanziamenti aggiornati del bilancio in corso di gestione e relativa, quindi, ai nuovi crediti in fase di formazione (gestione competenza). Allo stesso tempo, anche la gestione dei residui può avere subito delle modifiche sostanziali dopo l'approvazione dell'ultimo rendiconto, andando così ad alterare il grado di solvibilità dei crediti accertato in sede di consuntivo.

In sede di Salvaguardia, l'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti dei crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio e dall'andamento dei corrispondenti accertamenti, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione delle svalutazioni 2026/2028 ha tenuto conto della prioritaria necessità di operare doverose cautele in ordine alla concreta realizzabilità delle singole entrate.

La stima delle svalutazioni è avvenuta secondo i metodi consentiti dal principio contabile. La quantificazione del FCDE per il triennio 2026/2028 effettuata in via previsionale è stata, in sede di Salvaguardia, rettificata sulla base delle registrazioni delle oscillazioni delle previsioni di credito iscritte a bilancio; i criteri di calcolo adottati in sede di bilancio sono confermati anche durante l'esercizio.

La quantificazione delle svalutazioni è stata operata a livello di "capitolo"; ove necessario sono stati effettuati accorpamenti - funzionali al conteggio delle svalutazioni - di poste aggregabili secondo logiche di omogeneità (come nel caso della TARI a cui all'attività di riscossione ordinaria fa logico seguito quella dell'accertamento, in primis finalizzata al recupero delle poste già definite dalle rispettive liste di carico). Tali aggregazioni sono state ritenute necessarie nell'attesa di costruire una "storia contabile" attendibile e concretamente rappresentativa dell'effettiva esigenza di svalutazione di poste che, benché riconducibili ad un'unica "genesì" normativa, necessitano (o necessiteranno) di essere differenziate per le dinamiche contabili che le caratterizzano.

La situazione aggiornata in sede di Salvaguardia degli equilibri, come riportata nel prospetto successivo e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede l'adozione di ulteriori interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e di controllo sulla gestione.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Rendiconto 2025	Prev. attuali 2026
Riepilogo per Titoli		
Tributi e perequazione	7.134.702,74	1.897.511,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00
Entrate extratributarie	9.179.667,69	2.244.095,44
Entrate in conto capitale	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale	16.314.370,43	4.141.606,44

5.8 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento in bilancio di poste non soggette ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, in sede di Salvaguardia è stata fatta la ricognizione sul contenzioso legale tuttora in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura per poi provvedere, ove la soluzione fosse stata ritenuta necessaria ed i fondi già accantonati non sufficienti, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario.

Relativamente alla seconda casistica, è stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per fronteggiare eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi del bilancio.

La situazione aggiornata in sede di Salvaguardia, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede l'adozione di altri interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti

migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e di controllo sulla gestione.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Rendiconto 2025	Prev. attuali 2026
Denominazione		
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso (fondo rischi per spese legali)	1.090.415,26	0,00
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00
Altri fondi rischi	3.560.772,62	158.697,00
Totale	4.651.187,88	158.697,00

Dettaglio degli accantonamenti		
Fondo spese per indennità di fine mandato al Sindaco	0,00	4.030,00
Fondo rinnovi contrattuali al personale dipendente	0,00	563,00
Fondo contributo alla Finanza pubblica	0,00	119.104,00
Fondo accantonamento componenti perequative TARI - UR1 e UR2	0,00	35.000,00

Denominazione	Altri fondi rischi
Contenuto e valutazioni	Altri accantonamenti - compresi Fondo Obiettivi di Finanza Pubblica
Importo	Rend. 2025 3.560.772,62 Stanz. 2026 158.697,00
Denominazione	Fondo spese per indennità di fine mandato al Sindaco
Contenuto e valutazioni	L'accantonamento è stato aggiornato in funzione delle nuove misure delle indennità previste dalla L. 30.12.2021 n. 234 - artt. 583 e successivi.
Importo	Rend. 2025 0,00 Stanz. 2026 4.030,00
Denominazione	Fondo rinnovi contrattuali al personale dipendente
Contenuto e valutazioni	Quota accantonata per fronteggiare gli oneri relativi al rinnovo contrattuale del personale dipendente, compresi oneri riflessi. Stima prudenziale.
Importo	Rend. 2025 0,00 Stanz. 2026 563,00
Denominazione	Fondo contributo alla Finanza pubblica
Contenuto e valutazioni	Accantonamento prudenziale di entrate correnti sulla base dei preannunciati vincoli stabiliti dal nuovo Patto UE. A fine esercizio per gli enti in disavanzo le somme accantonate costituiranno economie e concorreranno al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione. Gli enti in avanzo invece dovranno accantonare le somme nel risultato di amministrazione, da destinare nell'esercizio successivo a investimenti, anche indiretti, con priorità rispetto alla formazione di nuovo debito.
Importo	Rend. 2025 0,00 Stanz. 2026 119.104,00
Denominazione	Fondo accantonamento componenti perequative TARI - UR1 e UR2
Contenuto e valutazioni	Fondo accantonamento per riversamento CSEA componenti perequative TARI UR1 e UR2
Importo	Rend. 2025 0,00 Stanz. 2026 35.000,00

5.9 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

L'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2025 - quota libera - risulta rispettosa delle finalità e delle priorità previste dall'art. 187, comma 2 del D.Lgs. 267/2000.

La quota libera non applicata post-assestamento generale 2026 è a disposizione per la Salvaguardia degli equilibri.

Non esistono FPV "sospesi", costituiti ai sensi dei vigenti principi contabili, di cui determinare l'esigibilità. L'Ente non ha in essere contratti di finanza derivata; non esistono garanzie prestate dall'Ente a favore di terzi.

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni da segnalare su altri elementi inerenti gli aspetti finanziari o patrimoniali monitorati, in aggiunta o integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia.

6 VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE ENTRATE

6.1 Entrate e attendibilità delle previsioni aggiornate

Le previsioni aggiornate di bilancio, come risultano nella fase di preparazione dell'adempimento (stanziamenti attuali, proiezione della stima al 31/12 e stato di accertamento), sono state precedute da una rigorosa valutazione dei procedimenti contabili e dei flussi finanziari in atto. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). L'attuale dimensionamento degli stanziamenti di entrata è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico, da un riscontro sull'andamento delle pratiche di accertamento in carico gli uffici competenti oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere il più possibile affidabile la verifica sugli equilibri sostanziali di bilancio (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio aggiornate alla data attuale (Salvaguardia) si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio riportati in questo documento espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi, che facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità) d'insieme.

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti aggiornati di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici, ai documenti in carico agli uffici che ne gestiscono il procedimento amministrativo, ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, a livello triennale, e in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio a suo tempo approvato.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli stanziamenti aggiornati dei diversi tipi di entrata, per attribuire gli importi così ottenuti ai rispettivi esercizi di competenza e valutare, infine, il rispettivo grado di accertamento.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)		Prev. attuali 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
FPV applicato in entrata (FPV/E)		4.195.972,08	172.650,00	172.650,00
Avanzo applicato in entrata		6.210.799,65	0,00	0,00
Parziale		10.406.771,73	172.650,00	172.650,00
1	Tributi e perequazione	18.698.412,00	16.958.500,00	16.843.500,00
2	Trasferimenti correnti	1.660.640,05	1.524.512,13	1.453.000,39
3	Entrate extratributarie	9.789.802,14	8.718.174,00	8.397.591,00
4	Entrate in conto capitale	1.265.729,79	352.500,00	352.500,00
5	Riduzione di attività finanziarie	145.126,20	2.000.000,00	4.000.000,00
6	Accensione di prestiti	0,00	2.000.000,00	4.000.000,00
7	Anticipazioni da tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Parziale (finanziamento impieghi)		46.966.481,91	36.726.336,13	40.219.241,39
9	Entrate C/terzi e partite di giro	4.040.000,00	3.860.000,00	3.860.000,00
Totale		51.006.481,91	40.586.336,13	44.079.241,39

6.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione aggiornata, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Tributi.** I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Salvaguardia. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- **Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.** Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- **Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica.** Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della

corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;

- **Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.** Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Tit.1/E Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Prev. attuali 2026	Accertamenti 2026	% Accertato
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	15.865.912,00	15.170.629,74	95,62%
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	-
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.832.500,00	2.829.143,19	99,88%
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	-
Totale	18.698.412,00	17.999.772,93	96,26

6.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni aggiornate di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.** Sono previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- **Trasferimenti UE.** Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione aggiornata di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Tit.2/E Trasferimenti correnti	Prev. attuali 2026	Accertamenti 2026	% Accertato
101 Da Amministrazioni pubbliche	1.651.815,85	801.495,21	48,52%
102 Da Famiglie	0,00	0,00	-
103 Da Imprese	8.824,20	8.824,20	100,00%
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	-
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	-
Totale	1.660.640,05	810.319,41	48,80%

6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni aggiornate di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Gestione dei servizi pubblici.** I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- **Interessi attivi.** Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- **Gestione dei beni.** Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché

costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Tit.3/E Entrate extratributarie	Prev. attuali 2026	Accertamenti 2026	% Accertato
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.326.720,10	1.458.902,93	33,72%
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	3.660.000,00	1.742.286,55	47,60%
300 Interessi attivi	55.110,00	8.880,45	16,11%
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	-
500 Rimborsi e altre entrate correnti	1.747.972,04	652.049,33	37,30%
Totale	9.789.802,14	3.862.119,26	39,45%

6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio aggiornate, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate aggiornate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali.* Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).* In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Tit.4/E Entrate in conto capitale	Prev. attuali 2026	Accertamenti 2026	% Accertato
100 Tributi in conto capitale	2.500,00	0,00	-
200 Contributi agli investimenti	926.029,79	156.029,99	16,85%
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	-
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	113.200,00	4.379,24	3,87%
500 Altre entrate in conto capitale	224.000,00	139.274,40	62,18%
Totale	1.265.729,79	299.683,63	23,68%

6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese, si rimanda a quanto riportato nel corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate da riduzione di attività finanziarie del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

Tit.5/E Entrate da riduzione di attività finanziarie	Prev. attuali 2026	Accertamenti 2026	% Accertato
100 Alienazione di attività finanziarie	145.126,20	145.126,28	100,00%
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	-
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	-
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	-
Totale	145.126,20	145.126,28	100,00%

6.7 Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico della questione contabile:

- **Assunzione di prestiti.** L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;
- **Contratti derivati.** La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate per accensione di prestiti del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi accertamenti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di accertamento).

In sede di Assestamento al Bilancio è stata prevista la sostituzione di finanziamenti di opere, inizialmente previste con accensione di mutui, grazie all'applicazione di avanzo libero e risorse accantonate relative al Fondo finanza pubblica 2025.

Tit.6/E Accensione di prestiti	Prev. attuali 2026	Accertamenti 2026	% Accertato
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	-
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	-
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	-
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	-
Totale	0,00	0,00	-

6.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della

pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Grazie ad un'attenta gestione di cassa non sono stati necessari anticipazioni di tesoreria.

Tit.7/E Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		Prev. attuali 2026	Accertamenti 2026	% Accertato
100	Anticipazioni tesoriere/cassiere	5.000.000,00	0,00	-
Totale		5.000.000,00	0,00	-

6.9 Altre considerazioni sulle entrate

La gestione del bilancio presta particolare attenzione alla corretta classificazione delle entrate non ricorrenti, così come definite dal vigente principio contabile.

La gestione corrente 2026, così come per l'intero triennio 2026/2028, genera "avanzo economico" destinato al finanziamento di spese d'investimento.

Le sanzioni urbanistiche derivanti dall'applicazione del D.P.R. 380/2001 sono previste al titolo terzo delle entrate e contribuiscono in tale forma al sostenimento degli oneri di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale riconducibile alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri elementi inerenti la valutazione e l'andamento delle entrate, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia degli equilibri.

Commenti conclusivi sulle entrate

Tributi

Con deliberazione della Giunta comunale n. 137 del 08/07/2026 risulta validato il Piano Economico Finanziario unitario 2026/2029 - PEF TARI del Comune di Trezzano sul Naviglio ed entro il 31/07/2026 verranno determinate le tariffe TARI 2026 sulla base delle relative risultanze. Le scadenze per il pagamento verranno fissate con la prima rata - scadenza 9 ottobre 2026 nella misura del 50% di quanto dovuto complessivamente per l'anno 2026 ed il saldo - scadenza 9 dicembre 2026 a congruaggio di quanto già versato. Verrà inoltre applicato il bonus sociale TARI 2025 per gli aventi diritto sulla base delle direttive imposte da ARERA, grazie all'incrocio di dati con INPS.

Il Bonus sociale TARI è un'agevolazione che prevede una riduzione del 25% della TARI per le utenze domestiche; per ottenere lo sconto non serve fare alcuna domanda, ma è necessario avere un'attestazione ISEE valida. Per il 2026, la soglia è di 9.796 euro (che sale a 20.000 euro per le famiglie con almeno 4 figli a carico).

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 28/05/2026 risulta chiuso un importante rateizzazione relativa ad un debito IMU, con il saldo in un'unica soluzione di € 1.827.436,91. La registrazione della chiusura definitiva della transazione con il saldo immediato del debito residuo da parte del contribuente in un'unica soluzione:

- ha permesso la salvaguardia del credito dell'Ente con l'effettiva concretizzazione dello stesso nell'immediato;
- ha comportato l'abbandono di costose procedure per le verifiche di ulteriori garanzie sul debito residuo;
- ha garantito al bilancio dell'Ente risorse immediate funzionali al mantenimento di un saldo di cassa positivo;
- si è concretizzato in un beneficio immediato per i cittadini trezzanesi grazie a risorse immediatamente disponibili nel comparto delle entrate correnti, funzionali per l'Ente al sostenimento di attività qualificanti nel comparto dei servizi resi ed attività istituzionali di pertinenza.

Al fine di rendere agevole l'interpretazione dei dati contabili esposti alla colonna "accertamenti 2026", si evidenzia quanto segue:

- sul fronte IMU è in corso la regolarizzazione dei versamenti acquisiti dal Comune in occasione della prima scadenza annuale del 16/06/2026. I presupposti applicativi dell'imposta rimangono invariati rispetto agli anni precedenti; si registra tuttavia un progressivo incremento del gettito determinato in via presuntiva dal recupero della base imponibile determinato dall'attività accertativa;
- addizionale comunale IRPEF: accertata in funzione dei dettami recati dal principio contabile allegato 4/2;
- sul fronte delle attività di accertamento IMU/TARI sono in corso di contabilizzazione i relativi provvedimenti accertativi contabili che terranno conto delle relative rateizzazioni concesse negli anni precedenti ma in scadenza nell'anno;
- fra i "fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" risulta unicamente contabilizzato il fondo di solidarietà comunale, accertato in funzione delle assegnazioni ministeriali rilevate sul sito www.interno.it.

Trasferimenti correnti

A partire dal 2025, come previsto dalla Legge finanziaria n. 213 del 30.12.2023 art. 1 commi dal 496 al 501, viene iscritto tra i trasferimenti il Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi.

L'art. 83 della Legge di Bilancio 2024 prevede la riduzione del Fondo di solidarietà comunale a decorrere dal 2025 per un ammontare pari alle risorse aggiuntive vincolate inerenti i servizi sociali, gli asili nido e trasporto studenti con disabilità; tali risorse sono ricollocate nel nuovo Fondo speciale Equità Livello dei Servizi, esplicitamente finalizzato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e destinato a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

L'importo accertato relativo al Fondo speciale equità livello dei servizi per l'anno 2026 è pari ad Euro 217.223,31, come da assegnazioni ministeriali.

Al fine di rendere agevole l'interpretazione dei dati contabili esposti alla colonna "accertamenti 2026", si evidenzia quanto segue:

- risultano puntualmente registrate le spettanze ministeriali assegnate e rese note dal sito www.interno.it;
- risultano contabilizzati trasferimenti per l'attuazione del progetto SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) ordinario (adulti - Euro 114.975,00);
- risultano contabilizzati trasferimenti ministeriali compensativi del minor gettito IMU a fronte di esenzioni, detrazioni, agevolazioni per complessivi € 30.650,05;
- la contabilizzazione delle assegnazioni avviene contestualmente all'assunzione del provvedimento di spesa da parte dell'Amministrazione erogante; si ha ragione di ritenere che le previsioni non accertate troveranno puntuale realizzazione entro l'esercizio.

Entrate extratributarie

Fra le entrate del titolo 3/E, in aggiunta ai proventi dei servizi pubblici a carattere ormai consolidato (asili nido, ristorazione, diritti di segreteria, illuminazione votiva e servizi/concessioni cimiteriali, fitti e concessioni attive), trovano altresì allocazione:

- i proventi derivanti dal c.d. "Canone Unico Patrimoniale", per cui risultano ad oggi in corso le attività di accertamento e riscossione conseguenti all'approvazione del regolamento istitutivo e delle conseguenti tariffe (a partire dal bilancio 2027, come da nuove disposizioni di legge, queste risorse rientreranno nuovamente tra le entrate tributarie);

- le sanzioni amministrative, con particolare riferimento a quelle relative a violazioni riferite al Codice della Strada e a quelle urbanistiche;
- le regolarizzazioni contabili derivanti dal regime IVA di *split payment* commerciale e *reverse charge*;
- le postazioni contabili necessarie alla gestione dei compensi incentivanti per le funzioni tecniche previste dall'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 e normativa successivamente intervenuta (D.Lgs. 36/2023);
- i rimborsi ed i recuperi, di varia natura, anche a fronte di consultazioni elettorali, censimenti ed indagini statistiche.

Lo stock dei servizi forniti è costante; nel corso del 2026 sono stati registrati nuovi proventi derivanti da attività sperimentali quali corsi di lingue straniere. La rilevazione dei relativi accertamenti avviene progressivamente, in funzione dell'avvenuta somministrazione dei servizi o della formazione della relativa documentazione amministrativa.

Entrate in conto capitale

Fra i tributi in conto capitale trovano allocazione i proventi da condono edilizio, ad oggi non accertati.

Fra i contributi agli investimenti si segnalano le seguenti previsioni 2026:

- PNRR "competenze e capacità amministrative" - accertati Euro 151.703,59;
- PNRR "archivio nazionale dei numeri civici sulle strade urbane" - accertati Euro 4.326,40;

L'accertamento delle entrate relative ai contributi già perfezionati ha tenuto conto delle relative esigibilità, come definite dal vigente principio contabile.

Fra le "entrate in conto capitale" trovano altresì allocazione i proventi di costruire (oneri concessori, standard urbanistici, monetizzazioni). In sede di Salvaguardia 2026 è stato inoltre previsto un Piano delle alienazioni grazie al quale si registra uno stanziamento pari ad Euro 83.200,00 per l'alienazione di beni immobili.

Riduzione di attività finanziarie

Tra le riduzioni delle attività finanziarie sono accertati Euro 145.126,28 relativi alla quota di liquidazione spettante al Comune di Trezzano sul Naviglio a seguito dello scioglimento e conseguente liquidazione del Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Popolare.

Accensioni di prestiti

Con la Salvaguardia 2026 è stata sostituita la modalità di finanziamento di un'opera inizialmente prevista con assunzione di mutuo, pertanto sulla voce "accensione di prestiti" non sono previsti stanziamenti.

Anticipazioni di tesoreria

La programmazione dei flussi di cassa non lascia presagire, ad oggi, necessità di futuri ricorsi all'anticipazione di tesoreria. La programmazione finanziaria ne evidenzia tuttavia l'entità utilizzabile in funzione delle richieste avanzate alla Tesoreria comunale con deliberazioni della Giunta comunale n. 201 e n. 202 del 19/11/2025.

7 VALUTAZIONE E ANDAMENTO DELLE USCITE

7.1 Uscite e sostenibilità delle previsioni aggiornate

Le previsioni aggiornate delle uscite, come risultano nella fase di preparazione dell'adempimento (stanziamenti attuali, proiezione della stima al 31/12 e stato di accertamento), sono la conseguenza di una valutazione sui procedimenti contabili e sui flussi finanziari in atto. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime aggiornate sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico, da un riscontro sull'andamento delle pratiche di impegno in carico agli uffici competenti oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo al fine di rendere il più possibile affidabile la verifica sugli equilibri sostanziali (attendibilità).

Le previsioni aggiornate alla data attuale (Salvaguardia) sono state formulate nel rispetto delle norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza), mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevola la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura successiva all'operazione di Salvaguardia, il ricorso a possibili adattamenti.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni aggiornate, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici, ai documenti in carico agli uffici che ne gestiscono il procedimento amministrativo ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa triennale per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio a suo tempo approvato. Le note descrittive associate a ciascun argomento, come sviluppate di seguito, andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli stanziamenti aggiornati dei diversi tipi di spesa, per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi e per valutare, infine, il rispettivo grado di impegno.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Prev. attuali 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Disavanzo applicato in uscita		0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
1 Correnti (compreso FPV/U)		30.977.144,35	26.836.183,89	26.287.637,78
2 In conto capitale (compreso FPV/U)		10.524.808,74	2.388.018,96	4.388.018,96
3 Incremento attività finanziarie		0,00	2.000.000,00	4.000.000,00
4 Rimborso di prestiti		464.528,82	502.133,28	543.584,65
5 Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
	Parziale (impieghi)	46.966.481,91	36.726.336,13	40.219.241,39
7 Spese conto terzi e partite di giro		4.040.000,00	3.860.000,00	3.860.000,00
	Totale	51.006.481,91	40.586.336,13	44.079.241,39

7.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione aggiornata, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro

- riconducibili ad esercizi precedenti;
- **Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale).** È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
 - **Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi).** Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
 - **Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi).** Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
 - **Aggi sui ruoli (beni e servizi).** È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
 - **Gettoni di presenza (beni e servizi).** Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
 - **Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).** Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
 - **Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).** Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
 - **Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti).** Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
 - **Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti).** Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
 - **Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi).** Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
 - **Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).** Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del **fondo pluriennale vincolato** che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
 - **Sentenze in itinere (beni e servizi).** La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.
- Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti del solo esercizio di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

Tit.1/U (Correnti)	Prev. attuali 2026	Impegni 2026	% Impegnato
101 Redditi da lavoro dipendente		2.768.534,29	
102 Imposte e tasse a carico dell'ente		179.331,52	
103 Acquisto di beni e servizi		14.986.953,68	
104 Trasferimenti correnti		318.182,58	
105 Trasferimenti di tributi		0,00	
106 Fondi perequativi		0,00	
107 Interessi passivi		267.962,86	
108 Altre spese per redditi da capitale		0,00	
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate		9.008,87	
110 Altre spese correnti		221.873,73	
Totale (+)	30.977.144,35	18.751.847,53	
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-) 172.650,00	-	
Totale (al netto FPV/U)	30.804.494,35	18.751.847,53	60,87%

7.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli, nella previsione aggiornata, sono stati allocati negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dalla rispettiva convenzione o contratto. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzo (cronoprogramma), l'imputazione è

stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche considerate durante l'aggiornamento del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Salvaguardia dedicato alle modalità e al finanziamento degli investimenti;
- **Adeguamento del crono programma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocerà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- **Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.** La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite in conto capitale della competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

Tit.2/U (In conto capitale)	Prev. attuali 2026	Impegni 2026	% Impegnato
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente		0,00	
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		4.086.825,12	
203 Contributi agli investimenti		8.909,81	
204 Altri trasferimenti in conto capitale		0,00	
205 Altre spese in conto capitale		2.826,03	
Totale (+)	10.524.808,74	4.098.560,96	
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	-
Totale	10.524.808,74	4.098.560,96	38,94%

7.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).

Gli stanziamenti aggiornati sono stati previsti nell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione, rispettando la regola che considera, come discriminante, l'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà imputata. In particolare, le concessioni di crediti sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, che il percipiente è obbligato a restituire. Questa caratteristica differenzia la concessione di credito dal contributo in C/capitale, che invece è definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti aggiornati per incremento di attività finanziarie:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio;
- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza del precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale abbia termine nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite per incremento di attività finanziarie di competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni e l'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

Tit.3/U (Incremento attività finanziarie)	Prev. attuali 2026	Impegni 2026	% Impegnato
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie		0,00	
302 Concessione crediti di breve termine		0,00	
303 Concessione crediti di medio-lungo termine		0,00	
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie		0,00	
Totale	0,00	0,00	-

7.5 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti aggiornati destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti aggiornati di bilancio, si sottolinea che:

- **Quota capitale.** Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- **Quota interessi.** È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione delle uscite per rimborso prestiti della competenza, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

Tit.4/U Rimborso di prestiti	Prev. attuali 2026	Impegni 2026	% Impegnato
401 Rimborso di titoli obbligazionari		0,00	
402 Rimborso prestiti a breve termine		0,00	
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		464.526,86	
404 Rimborso di altre forme di indebitamento		0,00	
405 Fondi per rimborso prestiti		0,00	
Totale	464.528,82	464.526,86	100,00%

7.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, vale la regola generale che impone di prevedere la possibile spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite per anticipazioni, gli stanziamenti aggiornati con i relativi impegni già assunti e l'indicazione dell'attuale grado di realizzo (percentuale di impegno).

Tit.5/U Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Prev. attuali 2026	Impegni 2026	% Impegnato
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		0,00	
Totale	5.000.000,00	0,00	-

7.7 Altre considerazioni sulle uscite

La gestione del bilancio presta particolare attenzione alla corretta classificazione delle spese non ricorrenti, così come definite dal vigente principio contabile.

Non ci sono considerazioni particolari da segnalare su altri elementi inerenti la valutazione e l'andamento delle uscite, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia degli equilibri.

Commenti conclusivi sulla spesa

Spese correnti

Fotografano la gestione ordinaria e tengono conto di eventuali spese derivanti da gestioni pregresse reimputate all'esercizio 2026 secondo criteri di esigibilità.

La stratificazione degli impegni è avvenuta in relazione all'attivazione delle relative procedure di spesa, tenuto debitamente conto di eventuali vincoli di destinazione delle relative fonti di finanziamento.

Fra le spese correnti trovano allocazione i fondi spese/rischi che, alla luce della peculiare natura, non formeranno oggetto di impegno entro l'esercizio; di tale circostanza si dovrà debitamente tenere conto in sede di valutazione del grado percentuale di realizzazione delle relative previsioni di spesa.

L'Ente gestisce gli impegni pluriennali in rigorosa applicazione delle disposizioni previste dall'art. 183, comma 6 del D.Lgs. 267/2000.

La quantificazione delle spese obbligatorie è coerente con le relative disposizioni normative e conseguenti necessità applicative; oggetto di puntuale monitoraggio i costi energetici, anche alla luce dei rincari emersi negli ultimi anni.

Ad oggi non risultano transazioni non monetarie incidenti sulla gestione di competenza della spesa corrente.

Spese in conto capitale

Il bilancio di conto capitale rappresenta gli interventi destinati all'acquisizione di beni durevoli a carattere pluriennale (e a tutte le spese ad essi connesse).

Gli impegni di spesa assunti alla data odierna rappresentano le attività di investimento avviate alla data della Salvaguardia, ivi comprese le opere avviate in anni precedenti al 2026 e reimputate secondo il principio della "competenza finanziaria potenziata".

Rimborso prestiti

Concretizza i piani di ammortamento dei prestiti in essere, sussistendone le relative coerenze. Non sono previste estinzioni anticipate e rinegoziazioni.

Il finanziamento delle quote avviene con risorse correnti di carattere ricorrente, stante l'esigenza di garantire il puntuale assolvimento delle obbligazioni pluriennali assunte e garantite nelle forme di legge.

Tempi medi di pagamento

Nel 2025 si è registrato un indicatore annuale di tempestività dei pagamenti pari a -13,67 (indicatore negativo che evidenzia pagamenti anticipati rispetto alla scadenza naturale delle fatture).

Con deliberazione della Giunta comunale n. 29 del 18/02/2026, l'Amministrazione ha certificato tale indice.

Il Comune di Trezzano sul Naviglio, quindi, avendo rispettato per l'anno 2025, tutti i parametri previsti ai commi 859-872 della L. 145/2018, ed avendo assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione in materia di pagamenti, non è stato obbligato ad accantonare al fondo di garanzia dei debiti commerciali del Bilancio 2026.

L'indicatore annuale di tempestività di pagamento risulta infatti rispettoso dei termini normativi previsti; ciò è stato reso possibile grazie anche all'integrazione dei sistemi informativi e dall'ottimizzazione dei processi di liquidazione delle spese – funzionalità che verranno ulteriormente implementate e che si ritiene concorreranno al mantenimento ed ove possibile al miglioramento degli obiettivi di tempestività conseguiti.

Nel secondo semestre 2026 l'indicatore di tempestività dei pagamenti risulta essere di -8,86.

Gestione flussi di cassa

Così come previsto dall'art. 6 del D.L. 155/2024, convertito con modificazioni dalla L. 9 dicembre 2024, n. 189, il Comune sul Naviglio, con deliberazione della Giunta comunale n. 37 del 25/02/2026 ha approvato il Piano annuale dei Flussi di cassa per l'esercizio finanziario 2026; detto Piano costituisce strumento di programmazione finanziaria per l'esercizio 2026 ed è soggetto a monitoraggio trimestrale da parte del Servizio Economico-Finanziario e di Ragioneria, con verifica degli scostamenti rispetto alle previsioni, al fine di evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria ed avere al contempo un puntuale monitoraggio dei flussi di cassa.

A dimostrazione della bontà dell'azione perseguita con la gestione del Piano dei flussi di cassa adottato a partire dall'anno 2025, sia per le entrate registrando incassi più elevati anche relativi a residui di anni precedenti, sia per la spesa, nonostante pagamenti più elevati e comunque rispettosi delle scadenze, il Comune ha registrato un saldo di cassa positivo al 31.12.2025 con un importo superiore rispetto alla media degli ultimi anni. Il saldo di cassa al 31.12.2025 risulta essere di 10.806.977,16, al 01/07/2026 risulta invece di € 9.591.201,52.

Contributo alla finanza pubblica

Alla missione 20 del bilancio di previsione 2026/2028 risultano opportunamente accantonati fondi per il contributo alla finanza pubblica. Dal 2025 infatti i vincoli del nuovo Patto UE sono applicati ai bilanci degli enti locali con due obiettivi principali: l'obbligo di raggiungere l'equilibrio di bilancio e l'accantonamento forzato di entrate correnti. A fine esercizio per gli enti in disavanzo le somme accantonate costituiranno economie e concorreranno al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione. Gli enti in avanzo invece dovranno accantonare le somme nel risultato di amministrazione, da destinare nell'esercizio successivo a investimenti, anche indiretti, con priorità rispetto alla formazione di nuovo debito.

8 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

8.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio era stato a suo tempo predisposto, e poi monitorato ed eventualmente aggiornato, in modo da iscrivere e conservare tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Con lo stesso procedimento, le componenti negative erano state invece limitate alle sole voci che avrebbero comportato l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Come conseguenza di questa impostazione, mantenuta anche in sede di eventuale variazione di bilancio, l'importo dei singoli stanziamenti è tutt'ora dimensionato in modo da evitare la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si possono anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni anche nella verifica infrannuale.

Nel predisporre l'operazione di Salvaguardia, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dallo stato di avanzamento e dalla modalità di finanziamento degli investimenti, dalla situazione della gestione residui, oltre alla presenza di situazioni in corso di definizione che possono portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti.

8.2 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione: sono due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità, di entrate con vincolo di "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi.

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili* relativi allo stato di attivazione e alla modalità di finanziamento degli investimenti, in sede di Salvaguardia si sottolinea quanto segue:

- **Grado di copertura.** Ciascuna spesa è tutt'ora associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, ha luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- **Criterio d'imputazione.** Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiscono idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi, purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- **Finanziamento con avanzo effettivo.** Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto è destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- **Permessi a costruire.** L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) è effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

Il successivo prospetto mostra lo stato di finanziamento complessivo degli investimenti mettendo in evidenza l'avvenuta o meno attivazione della rispettiva fonte di finanziamento, parziale o totale. La situazione, come riportata nel prospetto ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede particolari interventi correttivi in sede di Salvaguardia degli equilibri. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme,

saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Gli stanziamenti 2026 afferiscono alle risultanze determinate dalle operazioni di assestamento generale.

Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso		Finanziamenti 2026	
		Previsto	Accertato
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.265.729,79	299.683,63
Contributi investimenti per rimborso prestiti da P.A.		0,00	0,00
Altre entrate in C/capitale per spese correnti		0,00	0,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.265.729,79	299.683,63
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	3.473.873,44	3.473.873,44
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	4.502.880,59	4.502.880,59
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	1.137.198,72	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	145.126,20	145.126,28
Riscossione crediti a breve		0,00	0,00
Riscossione crediti a medio-lungo		0,00	0,00
Altre entrate da riduzione attività finanziarie		0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00
Accensione prestiti per estinzione anticipata mutui		0,00	0,00
Altre accensione prestiti per spese correnti		-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
Risorse straordinarie		9.259.078,95	8.121.880,31
Totale		10.524.808,74	8.421.563,94

8.3 Principali investimenti previsti e/o finanziati nell'esercizio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue elenca i principali investimenti attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che hanno una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio. Questi ultimi, possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva di medio termine). La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza diverso dalle normali operazioni di Salvaguardia degli equilibri di bilancio disposte con il presente provvedimento. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Nell'elenco sotto vengono riportati tutti gli investimenti in conto capitale stanziati a bilancio nell'esercizio 2026, anche da FPV. Gli stanziamenti afferiscono alle risultanze determinate dalle operazioni di assestamento generale.

Elenco dei principali investimenti previsti e/o finanziati	Investimenti 2026
ACQUISTO MOBILI E ARREDI - DEMANIO/PATRIMONIO	10.765,08
ACQUISTO MOBILI AREE ISTITUZIONALI: ASTE PORTABANDIERE	10.000,00
IMMOBILI COMUNALI: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	120.000,00
MANUTENZIONE STRAORD. ED INTERVENTI DIVERSI SUGLI IMMOBILI	465.000,00
MANUTEN. STRAORD. TETTOIA CROCE VERDE	20.000,00
INFRASTRUTTURE TELEMATICHE: CONTROLLO ACCESSI EDIFICI COM.LI	5.000,00
MANUT. STRAORD. PER TRANSAZIONI NON MONETARIE -APPALTO MENSA	25.596,46
SPESA PER ACQUISIZIONE OGGETTI DI VALORE ARTISTICO	40.000,00
ACQUISTO INSEGNE E TARGHE	2.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE PER SQUADRA MANUTENZIONE	5.000,00
FONDO ROTATIVO PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE	117.000,00
HARDWARE - POSTAZIONI DI LAVORO - FIN. FUNZIONI TECNICHE	42.997,50
ACQUISTO HARDWARE - SISTEMI INFORMATIVI	24.261,12
ACQUISTO SOFTWARE - SISTEMI INFORMATIVI	94.000,00
ACQUISTO MOBILI E ARREDI - POLIZIA LOCALE	25.000,00
ZONA A TRAFFICO LIMITATO (Z.T.L.): ACQUISTO DI IMPIANTI	166.000,00
PROGETTO VIDEOSORVEGLIANZA: ACQUISTO DI IMPIANTI	171.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE POLIZIA LOCALE	70.000,00
ACQUISTO STRUMENTAZIONI/TELECAMERE PER ATTIVITA' INDAGINE PL	14.000,00
ACQUISTO UNITA' CINOFILA - POLIZIA LOCALE	10.000,00
ACQUISTO ARMERIA DIGITALE PER POLIZIA LOCALE	110.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA GIOCHI E ARREDI SCUOLE	4.880,00
ACQUISTO ARREDO SCOLASTICO	15.120,00
MANUTENZIONE STRAORD. IMPIANTI SCUOLE - CONDIZIONATORI	100.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCOLASTICI COMUNALI	700.000,00
MANUT. STRAORD. IMPIANTI BIBLIOTECA STORIE INFINITE	40.000,00
PROGETTI INTEGRATI DELLA CULTURA - MANUT. STRAORD. CSC	1.000.000,00
MANUT. STRAORD. IMPIANTO SPORTIVO FABBRI	170.000,00
DECORO URBANO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO SPAZI PUBBLICI	64.000,00
REDAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)	120.000,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI EDIFICI DI CULTO 8%OO.UU	11.648,11
RIMBORSI IN CONTO CAPITALE DI SOMME NON DOVUTE	146.345,50
MANUT. STRAORD. IMMOBILI SAP - SERRAMENTI	170.000,00
ACQUISTO CALDAIE PER IMMOBILI STABILI S.A.P.	20.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI E GIARDINI	300.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO	255.000,00
MANUTENZIONE STRAORD. VALORIZZAZIONE PARCO DEL CENTENARIO	150.000,00
ACQUISTO ARREDI E GIOCHI PER PARCHI E GIARDINI	305.000,00
MANUT. STRAORD. INFRASTRUTT.STRADALI - PZA SAN LORENZO	185.000,00
RISCATTI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	264.000,00
MANUT. STRAORD. SEGNALETICA E ARREDO URBANO	171.000,00
MANUT. STRAORDINARIA STRADE	550.000,00
MANUTENZIONE STRAORD. IMP. ILLUMINAZIONE PUBBLICA	74.000,00
MANUT. STRAORD. INFRASTRUTTURE STRADALI - MARCIAPIEDI	100.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE PROTEZIONE CIVILE	8.750,00
CONTRIB. INVESTIMENTI FAMIGLIE ABBATT. BARR. ARCHITETTONICHE	27.861,71
MANUT. STRAORD. E INTERVENTI DIVERSI SU CIMITERI	216.680,03
ACQUISTO MOBILI E ARREDI ASILI NIDO	95.000,00
ACQUISTO MACCHINARI ASILI NIDO	3.000,00
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEL CANILE COMUNALE	25.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA 4 NOVEMBRE	55.000,00
PNRR - ACQUISTO SOFTWARE	62.049,00
PNRR ACQUISTO ARREDI	23.891,51
PNRR - ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI SULLE STRADE URB	4.326,40
PNRR - ACQUISTO HARDWARE	65.762,88
FPV - RISTRUTTURAZIONE EX ARCHIVIO COMUNALE C/O PARCO CLIVIA	335.000,00
FPV - INFRASTRUTTURE TELEMATICHE: CONTROLLO ACCESSI EDIFICI	41.407,95
FPV - FONDO ROTATIVO PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE	5.487,60
FPV - ACQUISTO ARMI POLIZIA LOCALE	2.360,09
FPV - ADEGUAMENTO SISMICO DELLA PALESTRA CUCINIELLO	415.969,79
FPV - MANUT. STRAORD. SCUOLA 4 NOVEMBRE	200.000,00
FPV - ADEGUAMENTO STATICO IMPIANTO NATATORIO VIA DI VITTORIO	392.993,94
FPV - ACQUISTO SOFTWARE - URBANISTICA	29.621,60
FPV - INCARICHI PROFESSIONALI URBANISTICA	6.217,12
FPV - MANUTENZIONE STRAORD. PARCHI E GIARDINI	308.208,57
FPV - MANUT. STRAORD. PARCO VIA CROCE E SORRISI	100.000,00

grandezza originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile. L'operazione è stata condotta nel rispetto delle disposizioni di cui al principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

In seguito all'operazione di riaccertamento, i residui attivi e passivi sono stati aggiornati per costituire la consistenza iniziale delle corrispondenti poste del bilancio di previsione in corso.

Durante la gestione successiva, queste poste possono avere concluso il loro normale iter procedurale per effetto dell'avvenuto incasso del credito (residuo attivo) o per il pagamento del debito (residuo passivo). Oltre a questo, ci possono essere state delle circostanze tali da indurre il servizio finanziario a rivedere in aumento o in diminuzione la consistenza del credito (maggiore o minore residuo attivo) o all'eliminazione parziale o totale del debito (minore residuo passivo). In altre parole, possono essere sopraggiunte eventuali situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di crediti inesigibili, di crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. Nel versante opposto, i residui passivi possono essere diventati insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta.

In entrambi i casi, la modifica sostanziale nella consistenza iniziale dei residui dovrà poi essere formalizzata con l'operazione di riaccertamento ordinario effettuata in sede di approvazione del rendiconto sull'esercizio in corso; allo stato attuale, invece, quello che conta è verificare l'impatto di queste eventuali operazioni sul mantenimento degli equilibri complessivi di bilancio (competenza e residui).

La tabella successiva mostra la situazione aggiornata della gestione residui accostando la consistenza iniziale (rendiconto precedente) con lo stato di avanzamento della procedura amministrativa di riscossione (residui attivi) o pagamento (residui passivi), individuandone così lo stato di effettivo realizzo.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza diverso dalle normali operazioni di Salvaguardia degli equilibri di bilancio disposte con il presente provvedimento. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Corre tuttavia l'obbligo di evidenziare che il "realizzato" della colonna sotto riportata afferente alla gestione dei residui attivi - riscossioni e pagamenti non tiene conto di quanto già incassato dal Tesoriere ed in fase di regolarizzazione da parte degli uffici (le carte contabili da regolarizzare alla data di redazione del presente documento ammontano ad Euro **4.007.413,42**).

I residui attivi sono oggetto di costante monitoraggio, anche al fine di individuare con tempestività situazioni in grado di arrecare pregiudizio alle finanze comunale, tenuto conto delle criticità che caratterizzano le poste di dubbia esigibilità. Il FCDE determinato a fine esercizio 2025 assomma a Euro **16.314.370,43**.

Gestione dei residui (Situazione aggiornata)		Residui iniziali	Riscossioni e Pagamenti	% Realizzato
Residui attivi				
Tributi	(+)	11.101.124,17	1.841.572,13	16,59%
Trasferimenti correnti	(+)	944.500,63	81.978,03	8,68%
Extratributarie	(+)	11.978.287,09	1.346.793,06	11,24%
Entrate in conto capitale	(+)	1.570.121,58	2.861,71	0,18%
Riduzione di attività finanziarie	(+)	1.370.828,01	0,00	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	-
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00	-
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	62.138,49	6.837,28	11,00%
Totale		27.026.999,97	3.280.042,21	
Residui passivi				
Correnti	(+)	4.818.377,92	3.190.006,46	66,20%
In conto capitale	(+)	2.154.683,25	1.201.192,80	55,75%
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	-
Rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	-
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00	-
Spese C/terzi e partite giro	(+)	466.397,73	334.064,07	71,63%
Totale		7.439.458,90	4.725.263,33	

8.5 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza diverso dalle normali operazioni di Salvaguardia degli equilibri di bilancio disposte con il presente provvedimento. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Risultano in corso di formazione debiti fuori bilancio per complessivi Euro 33.599,70, di cui:

- Euro 29.083,80 da sentenze esecutive, già finanziati con precedente variazione di Bilancio approvata in Consiglio comunale, grazie all'applicazione di avanzo accantonato da Fondo contenzioso;
- Euro 4.515,90, quale riconoscimento e finanziamento in sede di Salvaguardia al Bilancio - art. 194, comma 1 lettera e) del D.Lgs. 267/2000 - servizi resi in assenza di copertura finanziaria.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)		Importo
Sentenze		29.083,80
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		4.515,90
Totale		33.599,70

Denominazione Contenuto e valutazioni	Sentenze RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 - importi già finanziati con precedente variazione di Bilancio approvata in Consiglio comunale
Denominazione Contenuto e valutazioni	Disavanzi Nessun elemento da segnalare
Denominazione Contenuto e valutazioni	Ricapitalizzazioni Nessun elemento da segnalare
Denominazione Contenuto e valutazioni	Espropri Nessun elemento da segnalare
Denominazione Contenuto e valutazioni	Altro RICONOSCIMENTO E FINANZIAMENTO DEBITO FUORI BILANCIO ART. 194 COMMA 1, LETT. E) DEL D.LGS. 267/2000 - servizi resi in assenza di copertura finanziaria

8.6 Altre considerazioni su fenomeni particolari

L'andamento della gestione dei residui non richiede ad oggi l'adozione di misure di riequilibrio; il recente riaccertamento e la sussistenza di un idoneo FCDE sono elementi che conferiscono alla gestione un adeguato livello di prudenza.

Resta inteso che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2025 è avvenuto ed avverrà previa verifica del mantenimento delle prescritte condizioni di equilibrio fondate in primis sulla possibilità di conservazione a bilancio dei crediti. Verranno adottate tutte le necessarie azioni per lo smobilizzo di poste incagliate o rimaste inevase. Non sono state registrate insussistenze passive che richiedono misure straordinarie di riequilibrio.

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri elementi inerenti i fenomeni che necessitano particolari cautele, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Salvaguardia degli equilibri.

9 RIEQUILIBRIO DELLA GESTIONE

9.1 L'operazione di riequilibrio della gestione

L'ordinamento degli enti locali ha ribadito il ruolo centrale del consiglio come organo di verifica e controllo formale sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso dell'esercizio, attribuzione a cui va ad affiancarsi l'altrettanto importante compito di natura sostanziale attribuito al responsabile del servizio finanziario e contabile, principale punto di riferimento tecnico in questa complessa materia. L'analisi sugli equilibri finanziari, talvolta accompagnata anche dalla verifica sullo stato di attuazione dei programmi (missioni articolate in programmi) costituisce, inoltre, un elemento importante che caratterizzano il sistema più vasto ed articolato del controllo sulla gestione.

La verifica sugli equilibri generali di bilancio influenza sia il contenuto che la portata della successiva attività deliberativa dell'organo collegiale. Infatti, qualora ne ricorrano i presupposti, il consiglio approva anche l'operazione di "*Riequilibrio della gestione*". Questo importante provvedimento diventa indispensabile quando l'intero bilancio non è più in equilibrio in termini di competenza o di cassa e si prospetta l'ipotesi della chiusura del rendiconto dell'esercizio in corso in disavanzo di gestione (competenza) o di amministrazione (competenza più residui).

Il riequilibrio della gestione, quindi, è un'operazione finalizzata al ripristino del pareggio finanziario qualora quest'ultimo, per il verificarsi di circostanze particolari - come il venire meno di entrate previste, l'insorgere di un maggiore fabbisogno di spesa, compreso il possibile adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità (vedi specifico argomento della Salvaguardia) - sia in qualche modo messo in discussione.

Il ripristino della situazione sostanziale di pareggio è attuato agendo su una o più direzioni, che possono interessare sia il versante delle entrate (ulteriori disponibilità) che quello delle uscite (contrazione della spesa).

Mentre la verifica sul permanere degli equilibri di bilancio (Salvaguardia) è un adempimento obbligatorio che il consiglio è tenuto comunque a deliberare, la successiva operazione di riequilibrio della gestione viene messa in atto solo nel caso in cui, durante questa verifica sull'andamento globale della gestione, si rilevi una situazione di squilibrio finanziario. E questo, sia nel caso di uno sbilanciamento già esistente (situazione attuale) che tendenziale (proiezione a fine anno).

Per norma di legge, infatti, il consiglio deve dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso contrario, adottare le misure necessarie per riportare la situazione in pareggio. Non si tratta, pertanto, di una facoltà concessa all'organo consiliare ma di una precisa competenza, che è obbligatoria ed esclusiva.

L'operazione di riequilibrio, di per sé, non è un procedimento così raro e dal significato negativo per l'immagine di efficienza o di funzionalità dell'amministrazione che la deve attuare, ed anzi, la capacità dell'ente di riportare rapidamente il bilancio in pareggio è sicuramente un elemento che ne caratterizza la serietà organizzativa e l'elevata professionalità tecnica.

Alcune circostanze che possono talvolta portare al riequilibrio, come l'emergere di debiti fuori bilancio o il venire meno dell'equilibrio finanziario tra le entrate e le uscite della competenza, possono avere avuto origine da fatti difficilmente prevedibili o dipendere da motivi di forza maggiore oppure da cause esterne all'ente. L'operazione, pertanto, è certamente non abituale ma non di natura eccezionale. Non è tanto l'operazione in sé che è straordinaria quanto l'importanza e la dimensione delle poste che sono riconosciute e contestualmente finanziate; quello che conta, pertanto, è il volume dei mezzi interessati.

In ogni caso, qualunque sia la sua dimensione quantitativa, l'operazione di riequilibrio si compone di due aspetti, perfettamente coordinati tra di loro: il riconoscimento formale delle singole poste passive con la contestuale quantificazione dell'ammontare globale delle maggiori esigenze, in termini di competenza o di cassa, seguito subito dopo dal finanziamento dell'intera operazione, con l'individuazione delle modalità e dei tempi necessari per il ripristino degli equilibri di bilancio.

L'espansione della capacità di spesa dell'ente, infatti, è sempre condizionata al reperimento delle necessarie risorse con la conseguenza che l'insorgere di nuove necessità finanziarie legate al riequilibrio della gestione non può che presupporre il bilanciamento dell'operazione con l'acquisizione di nuove entrate o il contenimento delle spese originariamente previste.

9.2 La verifica sulle maggiori esigenze

Nella vita economico/finanziaria dell'ente si possono verificare talune circostanze particolari che possono produrre una significativa alterazione degli equilibri di bilancio, originata da varie situazioni:

- L'accertamento di debiti fuori bilancio riconducibili ad ipotesi per le quali esiste la possibilità di un loro successivo riconoscimento giuridico;
- La chiusura del consuntivo dell'esercizio precedente in disavanzo di amministrazione a cui deve fare seguito il tempestivo ripiano;
- La previsione della chiusura dell'esercizio in disavanzo, dovuto al verificarsi di sopraggiunti squilibri nelle risorse di competenza (accertamenti imputabili all'esercizio inferiori alle necessità di impegno o aumento del fabbisogno di spesa anche dovuto all'adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità) o nella gestione dei residui (venire meno di residui attivi non compensata dall'eliminazione di una quota sufficiente di residui passivi o dall'avvenuto accantonamento di un fondo svalutazione crediti di sufficiente capienza);
- Mancanza di equilibrio sostenibile nel tempo tra le previsioni di cassa ed i corrispondenti movimenti effettivi (riscossioni e pagamenti).

Il contenuto della ricognizione, come definito dal legislatore contabile, è volto proprio ad individuare la presenza di situazioni particolari, pregresse o sopravvenute, tali da indurre l'ente ad adottare il necessario riequilibrio della gestione.

La tabella seguente riporta le circostanze che possono dare origine al riequilibrio della gestione per il venire meno degli equilibri finanziari. Nel caso questa circostanza si verifichi, questo comporta il riconoscimento della fattispecie che ha originato l'insorgere dello squilibrio complessivo unitamente al finanziamento delle

conseguenti maggiori esigenze di bilancio, annuali o pluriennali. Quest'ultimo aspetto è trattato separatamente, nel punto successivo.

L'analisi condotta sui singoli aspetti della realtà contabile del Comune di Trezzano sul Naviglio porta ad affermare l'inesistenza di elementi di squilibrio; le maggiori esigenze di spesa derivanti da debito fuori bilancio da finanziare per Euro 4.515,90 sono state reperite nell'ambito delle azioni di Salvaguardia al bilancio tra le risorse correnti 2026, non vi è pertanto la necessità di reperire risorse finanziarie straordinarie.

Maggiori esigenza di spesa (Riequilibrio della gestione)		Maggiori esigenze
Debiti fuori bilancio		
Sentenze esecutive	(+)	0,00
Disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	(+)	0,00
Ricapitalizzazioni di società di capitali	(+)	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	(+)	0,00
Altro	(+)	4.515,90
Totale		4.515,90
Disavanzo pregresso da rendiconto		
Disavanzo esercizio pregresso da ripianare	(+)	0,00
Totale		0,00
Disavanzo emergente da competenza		
Squilibrio della gestione residui	(+)	0,00
Squilibrio della gestione di competenza	(+)	0,00
Totale		0,00
Maggiori esigenze di spesa		4.515,90

9.3 Il finanziamento dell'eventuale riequilibrio

L'esistenza di uno squilibrio finanziario della gestione complessiva comporta l'immediato intervento del consiglio che deve mettere in atto un'adeguata manovra di rientro. Uno squilibrio di natura transitoria, se immediatamente affrontato, riconduce una situazione di momentanea sofferenza finanziaria, di competenza o cassa, ad un intervento correttivo di contenuta entità, sempre deliberato dall'organo consiliare. Diversamente, il permanere di uno squilibrio che tende a diventare strutturale per l'assenza di manovre risolutive porta alla perdita, a lungo andare, dell'autonomia economico finanziaria. Esiste, pertanto, un diritto/dovere posto a carico dell'ente di agire in modo tempestivo ed adeguato all'entità del fenomeno rilevato.

Le nuove o maggiori necessità di spesa possono essere fronteggiate ricorrendo a vari tipi di strategia finanziaria. Il prospetto successivo elenca tutte queste casistiche e precisa che il rientro può avvenire:

- Applicando l'eventuale avanzo di amministrazione accertato;
- Variando il bilancio con l'accertamento di maggiori entrate certe ed imputabili nell'esercizio;
- Variando il bilancio con la contrazione di eventuali spese correnti, prima previste e imputate nell'esercizio;
- Adottando un piano di rientro che vincoli, oltre l'esercizio in corso, anche gli esercizi successivi;
- Alienando il patrimonio disponibile;
- Convenendo, limitatamente ai debiti fuori bilancio, un piano di rateizzazione dei debiti pregressi;
- Contraendo, esclusivamente per finanziare i debiti fuori bilancio di parte investimento e in assenza di altre possibili alternative, un mutuo passivo a titolo oneroso, purché una norma esplicita lo consenta.

La tabella riporta le modalità di finanziamento dell'eventuale riequilibrio mettendo in evidenza possibili disponibilità del bilancio di competenza e del bilancio triennale, l'avanzo disponibile insieme ad altre risorse di natura eccezionale.

Finanziamento del riequilibrio (Riequilibrio della gestione)		Finanziamento riequilibrio
Disponibilità bilancio competenza		
Maggiori entrate correnti	(+)	4.515,90
Economie di spesa corrente	(+)	0,00
Totale		4.515,90
Disponibilità bilancio triennale		
Quota a carico del secondo anno	(+)	0,00
Quota a carico del terzo anno	(+)	0,00
Totale		0,00
Avanzo disponibile da rendiconto		
Avanzo di amministrazione disponibile	(+)	0,00
Totale		0,00
Risorse di natura eccezionale		
Alienazione del patrimonio disponibile	(+)	0,00
Mutuo a finanziamento ripiano (normativa specifica)	(+)	0,00
Altro	(+)	0,00
Totale		0,00
Risorse destinate al riequilibrio		4.515,90

9.4 Sintesi finanziaria dell'operazione

L'operazione di riequilibrio della gestione, se messa in atto dall'ente, deve comportare il completo superamento delle condizioni di criticità finanziarie messe in risalto in questo momento dell'esercizio, con la conseguenza che l'intero ammontare delle possibili maggiori esigenze di spesa (debiti fuori bilancio, disavanzo pregresso di rendiconto e disavanzo emergente della competenza) devono trovare completa copertura con il finanziamento del riequilibrio, attivato con il reperimento delle disponibilità di competenza e del bilancio triennale, dell'avanzo disponibile a rendiconto e di altre risorse di natura o contenuto eccezionale.

Il prospetto riepiloga il contenuto sintetico dell'eventuale operazione, con separata indicazione del pareggio tra maggiori esigenze ed il finanziamento attivato.

Sintesi finanziaria dell'operazione di riequilibrio (Riequilibrio della gestione)		Importo (Entrate e Uscite)
Maggiori esigenze di spesa		
Debiti fuori bilancio	(+)	4.515,90
Disavanzo pregresso da rendiconto	(+)	0,00
Disavanzo emergente da competenza	(+)	0,00
Maggiori esigenze di spesa		4.515,90
Finanziamento del riequilibrio		
Disponibilità bilancio competenza	(+)	4.515,90
Disponibilità bilancio triennale	(+)	0,00
Avanzo disponibile da rendiconto	(+)	0,00
Risorse di natura eccezionale	(+)	0,00
Risorse destinate al riequilibrio		4.515,90
Riequilibrio della gestione		
Maggiori esigenze di spesa	(-)	4.515,90
Risorse destinate al riequilibrio	(+)	4.515,90
Scostamento		0,00

9.5 Altre considerazioni sull'operazione di riequilibrio

Dagli aspetti evidenziati nella presente relazione emerge con chiarezza l'inesistenza di situazioni da porre in riequilibrio - elemento certamente tranquillizzante che non richiede al Consiglio l'adozione senza indugio di azioni e risorse straordinarie. A conclusione delle operazioni che compongono la "Salvaguardia", si sintetizzano le attività di verifica condotte con i rispettivi esiti, tenuto conto del fatto che la presente relazione è rappresentativa dei dati previsionali assestati e di gestione contabile in continua evoluzione:

- **la gestione di competenza:** è equilibrata. Gli accertamenti di entrata sono stati contabilizzati secondo criteri di veridicità, attendibilità e prudenza, nel pieno rispetto delle prescrizioni sancite dalla vigente normativa in materia e dai principi contabili; gli impegni di spesa sono stati assunti nel rispetto dei presupposti fondamentali di "copertura finanziaria" e di tutte le vigenti disposizioni in ambito contabile, con particolare riferimento al principio della "competenza finanziaria potenziata". Sono stati altresì rispettati tutti i vincoli derivanti dal realizzo di entrate a specifica destinazione. Non si rende pertanto necessaria l'adozione di provvedimenti di riequilibrio della gestione di competenza;

- **i residui attivi e passivi:** sono stati recentemente riaccertati in via ordinaria quale attività propedeutica alla

formazione del rendiconto di gestione 2025. Rispetto a tale riaccertamento non si rilevano pertanto scostamenti atti a far presagire od emergere situazioni di potenziale squilibrio. Non si rende pertanto necessaria l'adozione di provvedimenti di riequilibrio della gestione dei residui;

- **i debiti fuori bilancio:** risultano debiti fuori bilancio in corso di formazione relative a sentenze esecutive (art. 194 del D.Lgs. 267/2000 - lettera a) per le quali risultano precedentemente predisposte le relative coperture finanziarie per complessivi € 29.083,80; nonché un debito fuori bilancio in corso di formazione relativo ad acquisizione di servizi in assenza della relativa copertura finanziaria (art. 194 del D.Lgs. 267/2000 – lettera e) per complessivi € 4.515,90, per il quale, in sede di Salvaguardia risulta predisposta adeguato finanziamento con risorse proprie nell'ambito della gestione corrente di bilancio;
- **non esiste disavanzo di amministrazione da ripianare:** l'esercizio finanziario 2025 ha chiuso in avanzo di amministrazione. Anche le attuali risultanze contabili, improntate al rispetto del fondamentale principio della "copertura finanziaria", non fanno prevedere situazioni di squilibrio. Non si rende pertanto necessaria l'adozione di provvedimenti di riequilibrio in tal senso;
- **fondo crediti di dubbia esigibilità:** la stima delle svalutazioni è avvenuta secondo i metodi consentiti dal principio contabile. La quantificazione del FCDE per il triennio 2026/2028 effettuata in via previsionale è stata, in sede di Salvaguardia, rettificata sulla base delle registrazioni delle oscillazioni delle previsioni di credito iscritte a bilancio; i criteri di calcolo adottati in sede di bilancio sono confermati anche durante l'esercizio. La quantificazione delle svalutazioni è stata operata a livello di "capitolo". Non si rilevano elementi gestionali sopravvenuti e/o di elementi che potrebbero prefigurare "gravi squilibri" nella gestione dei residui, il fondo, così come ridefinito, pare adeguato alle attuali e concrete esigenze di svalutazione dei crediti;
- **gli stanziamenti delle entrate e delle spese** previste in bilancio sono stati determinati tenendo in considerazione i vincoli di finanza pubblica e le esigenze di funzionamento dell'Ente;
- **la gestione di cassa** ha registrato un notevole miglioramento rispetto agli anni scorsi, grazie anche alla gestione del Piano annuale dei flussi di cassa, con il suo costante monitoraggio; risultano inoltre adeguati gli stanziamenti di cassa entrata e spesa in sede di Salvaguardia, così come previsto dal Decreto 16 marzo 2026 – ventesimo correttivo.

10 CONCLUSIONI

10.1 Considerazioni finali e conclusioni

Questo documento è stato predisposto attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”* (D.Lgs.n.118/11) applicabili a questo esercizio. In particolare, dopo la valutazione e le eventuali correzioni messe in atto con l'operazione di Salvaguardia, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti aggiornati di entrata, nel loro totale, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio mentre è stato valutato con attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi tendenziali previsti sia in entrata (incassi) che in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della *“competenza finanziaria potenziata”* mentre risulta correttamente ripreso, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. Si è provveduto, inoltre, a valutare ed eventualmente ad aggiornare sia la suddivisione che la composizione del risultato, nei diversi vincoli previsti dalla legge, che l'esatta attribuzione del FPV nei rispettivi esercizi.

I crediti verso terzi sono stati attentamente stimati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione (FCDE), che risulta in questo momento, pertanto, adeguato allo scopo.

Allo stesso tempo, sulla base delle informazioni al momento disponibili, è stata effettuata una ricognizione sommaria sull'eventuale presenza di debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti e/o finanziati.

La spesa per programma, raggruppata in missione, è stata disaggregata nelle due componenti elementari *“Funzionamento”* e *“Investimento”* per determinare lo stato di avanzamento delle procedure di impegno, e ciò al fine di individuare eventuali distorsioni che potessero in qualche modo incidere negli equilibri attuali o tendenziali di bilancio.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge sono state riprese e sviluppate nel presente documento fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario complessivo, ripreso nella situazione di metà esercizio.

I fenomeni analizzati in sede di Salvaguardia sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà contabile dell'ente locale, con i suoi equilibri finanziari attuali e le prospettive tendenziali.